

Sopravvivere

e

rinnovarsi

9-12-68



Spezza le forme del passato, ma mantienine intatti  
il genio e lo spirito, altrimenti non avrai avvenire.

\*

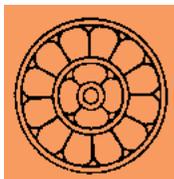
Il passato è il nostro fondamento, il presente il nostro  
materiale, il futuro il nostro scopo e la nostra vetta.

*Architettura*



# domani

novembre 2018



**È da millenni che continuiamo a sviluppare dei mezzi esteriori, degli strumenti esteriori, delle tecniche di vita esteriori, ed ora questi mezzi e queste tecniche ci schiacciano. Il segno di un'umanità nuova è un rovesciamento del punto di vista e della comprensione che i mezzi interiori, la conoscenza interiore e la tecnica interiore possono cambiare il mondo per controllarlo senza disintegrarlo.**

**Auroville è il luogo dove si elabora questa nuova maniera di vivere, è un centro di evoluzione accelerato dove l'uomo deve cominciare a cambiare il suo mondo col potere dello spirito interiore.**

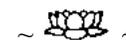


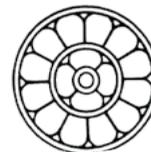
*Il disco contenente l'acqua raccolta e i cartelli indicanti l'origine, a cerimonia terminata.*

\*

Auroville, la più grande comunità internazionale con 2700 persone da 53 nazioni, ha celebrato il 28 febbraio 2018 il suo cinquantenario con una meditazione attorno al fuoco e la raccolta dell'acqua da 320 differenti origini da ogni parte del globo, incluso luoghi come Hiroshima, Alaska, Nuova Caledonia, Hawai e l'Antartico.

In una semplice cerimonia, giovani coppie, portando ciascuna l'acqua e un cartello a forma di goccia indicandone l'origine, hanno versato il loro contenitore in un disco d'oro. Poi tutti questi cartelli, come si vede nell'immagine, sono stati collocati intorno all'anfiteatro.





*Bambini miei,  
qui noi tutti siamo uniti dallo  
stesso traguardo e lo stesso  
risultato, per un lavoro unico e nuovo,  
che la Grazia divina ci ha dato da  
compiere.*

*Spero che sempre più comprendiate  
l'importanza eccezionale di questo  
lavoro e che sentiate in voi stessi la  
gioia sublime che il risultato vi darà.  
La forza divina è con voi - sentitene  
sempre più la presenza e siate attenti a  
non tradirla mai.*

*Sentite, desiderate, agite affinché  
possiate impersonare i nuovi esseri per  
la realizzazione di un nuovo mondo  
e per questo le mie  
benedizioni saranno  
sempre con voi.*



Le Nazioni Unite hanno dichiarato il 21 giugno come Giornata Internazionale dello Yoga, dando un riconoscimento a questa grande tradizione indiana.

La Madre aveva detto nel 1960:

*Vorrei che i Governi riconoscessero lo yoga come strumento d'educazione, non tanto per noi, ma perché ciò porterà solo del bene a ogni paese.*

*La Materia sarà trasformata, e questa sarà una solida base. La vita sarà divinizzata.*

*Che l'India assuma la guida.*

## sommario

<i>LA MADRE</i>	6	<i>È da millenni che continuiamo a sviluppare ...</i>
□	7	LA CERIMONIA DELL'ACQUA
<i>LA MADRE</i>	9	<i>Bambini miei, qui noi tutti siamo uniti ....</i>
<i>LA MADRE</i>	10	<i>Vorrei che i Governi riconoscessero lo yoga ...</i>
□	13	NOTE DI REDAZIONE
□	14	LA NECESSITÀ DELL'UNITÀ UMANA
<i>SRI AUROBINDO</i>	17	DA: L'ORA DI DIO
□	18	L'ITALIA COME ERA
□	20	AUROVILLE: PRIMA DELLA FONDAZIONE
□	34	LA VITA DI SRI AUROBINDO E DELLA MADRE: <i>LA II GUERRA MONDIALE (IV PARTE)</i>
<i>MAGGI</i>	38	WNISTON CHURCHILL
<i>LA MADRE</i>	41	IL SIGNORE DELLE NAZIONI: HITLER E STALIN
<i>POURNAPREMA</i>	42	UNA STRANA BIMBETTA
<i>SRI AUROBINDO</i>	48	LA PURIFICAZIONE NEL GANGE
<i>SRI AUROBINDO</i>	49	GUIDATI DALLE STELLE
□	50	ALLA SCOPERTA DELL'INDIA: <i>HERMANN HESSE</i>
□	55	IL DESTINO DELL'INDIA UNITA
<i>LA MADRE</i>	61	DICHIARAZIONE SULLA DOPPIA NAZIONALITÀ
<i>SRI AUROBINDO</i>	62	LA SPIRITUALITÀ IN INDIA E IN EUROPA
<i>SRI AUROBINDO</i>	63	IL NOSTRO LAVORO È PER IL MONDO
□	64	COME SONO ARRIVATA ALL'ASHRAM: <i>Grazia: incontri inconsueti</i>
□	71	SCIENZA E SPIRITUALITÀ: L'ESPERIMENTO DELLA DOPPIA FENDITURA

## COME ABBONARSI

## 1. Pagamento online con carta di credito. Accedere al sito:

http://www.sabda.in/itadom.php

## 2: Conto Poste Italiane

a) Bonifico Bancario (anche via Internet) in favore di:

Associazione Culturale Sri Aurobindo  
IT46Y0760113100001038282800

Da fuori Italia aggiungere: BPPIITRRXXX

b) Bollettino in c/c postale

conto n. 001038282800 intestato a:

Associazione Culturale Sri Aurobindo

Via M. Casadio, 6 - 48026 Godo (RA)

Il pagamento via Poste Italiane comporta l'iscrizione automatica come socio dell'Associazione Culturale Sri Aurobindo. Vedere STATUTO sul sito: www.sriaurobindo.it

## COSTO DELL'ABBONAMENTO CARTACEO

(dà diritto anche alla versione online) in euro

	via aerea	sostenitore <sup>1</sup>	via mare <sup>2</sup>
1 anno	40	55	30
2 anni	75	110	55
3 anni	105	160	80
rinnovo + regalo <sup>3</sup>	60	80	45 (1 anno)
abbon. agevolato <sup>4</sup>	25	-	20 (1 anno)

## COSTO DELL'ABBONAMENTO

SOLO ONLINE (in euro)

	sostenitore <sup>1</sup>	
1 anno	25	35
2 anni	45	65
3 anni	65	95

Per connettersi comunicarci l'indirizzo email scrivendo a: domani@auroville.org.in

1) *sostenitore*: è un aiuto alla rivista, che si finanzia solo attraverso gli abbonamenti. Chi vuole, può sottoscrivere per una cifra anche maggiore.2) *via mare*: la spedizione via mare richiede circa tre mesi.3) *rinnovo+regalo (un anno)*: questa formula è valida per due abbonamenti: al momento del rinnovo l'abbonato segnalerà un nuovo nominativo a cui inviare la rivista.4) *abbonamento agevolato (un anno)*: per studenti e in genere per chi ritiene di trovarsi in difficoltà finanziarie. La scelta è a discrezione del sottoscrittore.

\*

Editore: Maggi Lidchi Grassi

Redazione: Adriano Baldo, Grazia Peruzzi

Segreteria: Bakkiam - Lettura bozze: Lucio Bergamaschi - Ha collaborato: Valeria Facibeni

Stampato in India dallo Sri Aurobindo Ashram - Puducherry

Tutti i diritti riservati - All rights reserved

## RINNOVO ABBONAMENTO 2019

Invitiamo come sempre i nostri lettori a rinnovare la sottoscrizione, da cui dipende la continuità di 'domani'. Nella pagina a sinistra sono riportate modalità e costi del rinnovo. Oppure consultate il foglio allegato.

## POSTA RACCOMANDATA

Permette di rintracciare la spedizione in caso di ritardi. Chi volesse ricevere la rivista per posta raccomandata deve avvisarci scrivendo a: domani@auroville.org.in.

**Il costo aggiuntivo dell'abbonamento è di euro 5 per ogni anno di abbonamento.**

## LE PUBBLICAZIONI ONLINE

Avverranno al 15 di ogni relativo mese, quindi:  
15 febbraio - 15 maggio - 15 agosto - 15 novembre

## LIBRETTI

A partire dal 2019 interromperemo temporaneamente la serie dei libretti allegati al numero di Novembre. Ciò perché ci stiamo dedicando alla traduzione di libri interi, che saranno proposti di volta in volta ai nostri lettori a prezzi agevolati.

## PROGRAMMA 2019

Il mistero dell'India Antica si svela sempre più, mostrando come le origini della Cultura continuano a retrocedere nel tempo grazie alle nuove scoperte archeologiche e scientifiche. In questo senso, indagheremo i ritrovamenti di quella che si suppone essere l'antica **Dwaraka, la mitica città di Krishna**. / Ci sono testimonianze più che attendibili sulle **vite passate di Nolini Kanta Gupta**: ne parleremo nel numero di Febbraio 2019. / Pubblicheremo una **rara intervista a Paul Richard**, nel 1927 a Marsiglia. / Nel 1919 Sri Aurobindo accetta che un pittore, **Mukul Dey**, gli faccia un ritratto. che proporremo ai nostri lettori nel numero di Agosto. / Attraverso le risposte di Sri Aurobindo nei Colloqui Serali, vedremo la sua posizione su problemi attuali, quali lo **Sport**, la **Produzione di Massa**, la compatibilità tra **Business e Spiritualità**, il **Digiuno**, la **Dieta Vegetariana**. / Parleremo di **Grandi Italiani**, quali la matematica del '700 Maria Agnesi e il politico moderno Altiero Spinelli, ideatore della nuova Europa. Essi hanno influenzato il mondo al di là dei ristretti confini della nazione in cui sono nati e hanno contribuito, culturalmente o politicamente, ad avvicinarci all'evoluzione sociale concepita da Sri Aurobindo e la Madre. / Ci interesseremo dell'impatto mediatico del **viaggio dei Beatles in India**, che ha aperto alla grande massa giovanile di allora il mondo della spiritualità indiana. / Nolini, con la conoscenza del saggio e la precisione dello scienziato, ci descriverà nei dettagli il **viaggio dell'Anima dopo la morte**. / Le ricerche scientifiche ci avvicinano sempre più all'universo di Sri Aurobindo e della Madre. Esamineremo al riguardo i risultati delle ricerche sulla **parte destra del nostro cervello**, luminosa e intuitiva. / Continueranno le **rubriche** già iniziate.

ESPOSIZIONE DI DIPINTI SU 'SAVITRI': Nel mese di gennaio 2019, a Pondicherry, presso la *Exhibition Hall* dell'Ashram, e ad Auroville, presso *Savitri Bahvan*, saranno esibiti 3125 acquarelli, ciascuno rappresentante un verso del poema. L'iniziativa è del Centro Sri Aurobindo e Mère di Savignano.

# La Necessità dell' Unità Umana

## *Il pericoloso riflusso dell'Italia*

"Dal 2014 ad oggi sale in Italia l'onda di ostilità per gli stranieri. E anche rispetto al 2017 c'è un'impennata dell'odio verso "gli altri" e verso chi li aiuta. Il fenomeno è in aumento anche in altri paesi europei, come l'Ungheria e poi negli Stati Uniti, nelle Filippine, Myanmar e in Egitto."

*(Da un rapporto UNICEF del 22 febbraio 2018)*

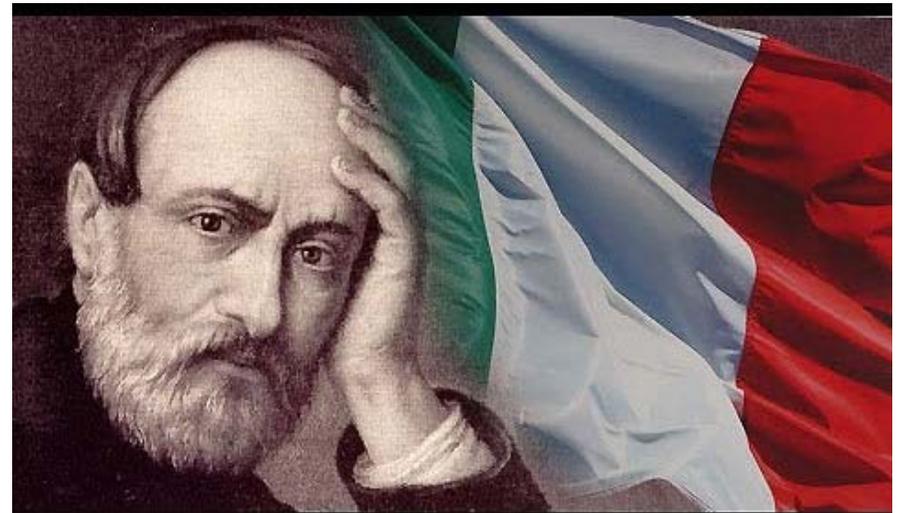
L'umanità si trova a un momento cruciale della sua lunga e tortuosa storia. Esistono oggi le risorse che, se usate con saggezza e compassione, possono assicurare a ogni essere umano del Pianeta Terra almeno il minimo materiale necessario per condurre una vita umana decorosa. Dal punto di vista culturale, il dialogo e l'interscambio è molto più vasto di quanto sia mai stato in passato. Le sfide dell'ambiente avvicinano individui e nazioni. L' ONU potrebbe anche ricevere qualche critica per la sua debolezza politica, ma le sue ramificazioni come UNESCO e UNICEF sono leader nei loro campi ed esempi di associazioni internazionali come mai sono esistite in passato. Le comunità internazionali utopiche sparse nel mondo si contano a migliaia; ex aurovilliani ritornati in Occidente portano nel loro paese la loro esperienza; la portata mediatica della visita del Primo Ministro indiano, Narendra Modi, per il cinquantenario di Auroville, ha superato per interesse ogni iniziativa precedente.

In questo mondo che cambia in modo travolgente e dove, come sempre, due forze contrapposte si fronteggiano per il successo o il fallimento del nuovo, l'Italia non può, non deve mancare il proprio

destino.

Già due secoli fa Giuseppe Mazzini aveva tracciato quel cammino verso cui l'Italia, con la ricchezza della tradizione che l'aveva caratterizzata, avrebbe dovuto volgersi:

*"Io trovo nella storia del mio Paese che ogniqualvolta visse di vita propria e d'un pensiero veramente suo, quella vita fu vita di tutti, quel pensiero fu l'Unità del mondo."*



E con quella visione che appartiene ai grandi, anticipatori dei tempi a venire, Mazzini, come Sri Aurobindo, delineava come ineluttabile l'evoluzione verso un'Europa unita, auspicando per essa una guida dell'Italia:

*"...Vagheggio per il mio paese, una volta che sia costituito, l'iniziativa di un progresso collettivo, l'iniziativa di una trasformazione Europea, l'impulso morale verso una condizione di cose diversa dall'anarchia retta a sistema, nella quale, cadaveri galvanizzati, ci agitiamo*

*oggi noi tutti; verso una condizione di cose che protegga e consacri la vita di Dio, dovunque essa si manifesti spontanea; che divida l'Europa in grandi nazioni unite, a seconda delle affinità naturali; così che le usurpazioni conquistatrici e le ambizioni dinastiche non possano più spingerci a guerre fratricide..."*

Mazzini, lo sappiamo perché l'ha detto Sri Aurobindo, rappresenta l'anima dell'Italia, i suoi valori profondi, quelli che hanno generato la cultura millenaria del nostro paese e il suo ruolo di guida per lungo tempo nel contesto della cultura europea. Non possiamo come popolo mancare all'appuntamento della Storia. Quelle forze disgreganti che predicano odio tra le genti e coltivano sentimenti razzisti o nazionalisti, che invocano una presunta superiorità razziale o nazionale, devono sempre più divenire minoranza.

La forza di una nazione è tale nella misura in cui è rivolta al progresso di tutti. Anche Sri Aurobindo era stato un fervido nazionalista, e aveva lottato con tutti i mezzi per la rinascita dell'India, ma non per se stessa, ma per il futuro del mondo e della sua umanità. In una lettera aperta ai suoi compatrioti, Sri Aurobindo scriveva nel 1909:

*"Il nostro ideale di patriottismo procede sulle basi dell'amore e della fratellanza e il suo sguardo si volge oltre la sola unità della nazione e si pone come obiettivo la definitiva unità di tutto il genere umano."*

L'ideale di unità umana di Sri Aurobindo si sta parzialmente realizzando per la prima volta in modo concreto nella storia dell'umanità, e l'esempio guida, per quanto ancora parziale, è la Comunità Europea. Questo successo è un tributo alla visione di Sri Aurobindo; che non sia stato ancora interamente trasformato in azione è la misura dell'incapacità del genere umano nel tentativo di elevarsi alla sua intera statura. Come Italiani, questo è ora per noi il nostro compito e dovere.

*(La Redazione)*

Nota: L'articolo era stato scritto prima delle elezioni. Gli avvenimenti successivi, con l'ascesa di Matteo Salvini, disumano e nazionalista, stanno ora trascinando l'Italia sull'orlo di un pericoloso baratro.



*"Infelice è l'uomo o la nazione che al giungere del momento divino, è addormentato o impreparato a riceverlo, perché la lucerna non è stata alimentata per accogliere l'ospite e le orecchie sono sorde al suo richiamo. Ma guai a coloro che pur essendo forti e pronti sprecano la loro forza o fanno cattivo uso del momento; vanno incontro a una perdita irreparabile o a una grande distruzione."*



Sri Aurobindo come leader nazionalista.  
Gennaio 1908

*"Non lasciare che la prudenza del mondo mormori al tuo orecchio, poiché è giunta l'ora dell'inatteso, dell'incalcolabile, dell'incommensurabile. Non misurare il potere dello Spirito con i tuoi strumenti insignificanti."*

(da: L'Ora di Dio, pag. 9)

# L'Italia Come Era

*Pressione demografica, malattie, disoccupazione e miseria, furono gli elementi che aprirono la strada della grande emigrazione che falciò numericamente le popolazioni più attive sia delle città che delle campagne.*

## L'alimentazione a fine 800

L'alimentazione mancava sovente di proteine e vitamine, e in zone come Lombardia, Veneto ed Emilia, e in parte nelle Marche, dove diffuso era l'uso pressoché esclusivo del mais, la 'pellagra', chiamato anche il male della miseria, era una vera e propria piaga. Le vitamine scarseggiavano, perché i vegetali facilmente reperibili erano fave, fagioli, lenticchie, ceci, mentre le verdure fresche, fatta eccezione di quelle selvatiche raccolte dai contadini per uso familiare, erano destinate alla vendita nei mercati. La carne, nella quasi totalità dei nuclei familiari, sia in campagna che nei centri urbani, appariva sulle mense solo qualche volta all'anno. Sarà solo agli inizi del 900 che le proteine di origine animale cominceranno ad apparire nella razione occasionale di alcuni strati sociali più progrediti.



*Il Veneto nel 1917*

*Comune abitazione contadina nel Nord Italia, ancora molto diffusa anche dopo il 1950.*



*Sfatiamo la leggenda della "buona e sana cucina della nonna". La quasi totalità delle nostre nonne ha sempre cucinato cibi con scarsi contenuti nutrizionali. Le "minestre della nonna" erano spesso una brodaglia di acqua, non sempre potabile. E i beffardi e irriverenti libri dell'arte culinaria, come: "L'arte di utilizzare gli avanzi?". Cosa poteva mai avanzare chi mangiava solo quella brodaglia?*

## Commissione parlamentare italiana, rapporto del 1951

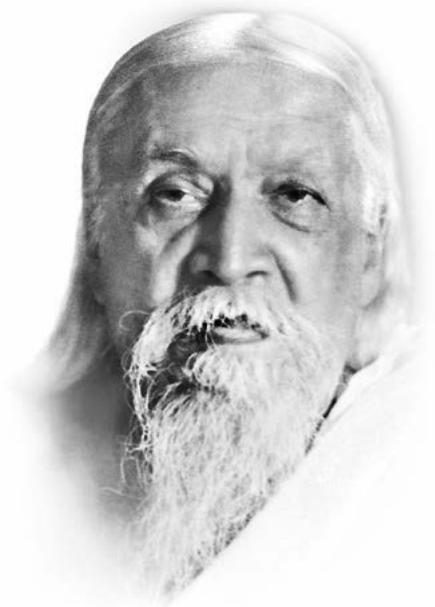
"A Porto Tolle (nel polesine) vi sono casi di 10 o 11 persone che abitano in una stessa stanza; alla periferia di Rovigo si possono trovare due famiglie in un solo locale; a Contarina, in 30 vani abitano 120 persone. A Comacchio, il 95% delle abitazioni è senza latrina: tutte le acque di rifiuto scolano nei cortili e ristagnano a poca distanza, i rifiuti vengono gettati in canali che sono la fogna a cielo aperto della città. Sono rare le famiglie dei braccianti che abbiano più di un vano, per cui la vita domestica si conduce nella più sordida sporcizia e nella promiscuità più scandalosa".

Ancora peggiore era la situazione al Sud. A inizio anni '60, poco o niente era cambiato da quel 1951 quando il sindaco Achille Lauro aveva detto: "Secondo calcoli molto attendibili e semmai errati per difetto, a Napoli si alzano ogni mattina 80.000 persone che non sanno se e in che modo potranno sfamarsi nella giornata".

*(ricerca della Redazione da documentari RAI e Internet)*

# Gli avvenimenti che hanno preceduto la fondazione di Auroville

## Una società perfetta



*In occasione del giorno dell'indipendenza dell'India, il 15 agosto 1947, Sri Aurobindo diede un messaggio in cui descriveva cinque suoi sogni. L'ultimo, riguardava la società futura.*

Il sogno finale riguarda un passaggio evolutivo che eleverebbe l'uomo a una più alta e ampia coscienza e darebbe inizio alla soluzione dei problemi che lo hanno confuso e contrariato sin da quando egli cominciò per la prima volta a pensare e a sognare un individuo perfetto e una perfetta società. È ancora una speranza e un'idea personale, un ideale che ha cominciato

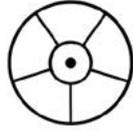
ad affermarsi sia in India che in Occidente nelle menti più lungimiranti... Anche qui, se tale evoluzione deve aver luogo, poiché dovrà procedere attraverso una crescita dello spirito e della coscienza interiore, l'iniziativa potrà venire dall'India e, sebbene lo scopo dovrà essere universale, il movimento centrale può essere suo.

## Un sogno



Dovrebbe esserci da qualche parte sulla terra un luogo che nessuna nazione possa reclamare come proprio, dove tutti gli esseri umani di buona volontà che hanno una sincera aspirazione possano vivere liberamente come cittadini del mondo e obbedire una sola autorità, quella della verità suprema,

(1965)



*Auroville wants to be a  
universal town where men  
and women of all countries  
are able to live in peace  
and progressive harmony,  
above all creeds, all politics  
and all nationalities.*

*The purpose of Auroville  
is to realise human unity.*

8-9-65.

*Auroville vuole essere una città universale dove uomini e donne  
di tutti i paesi siano in grado di vivere in pace e in una crescente  
armonia, al di sopra di ogni credo, politica e nazionalità.*

*Lo scopo di Auroville è di realizzare l'unità umana.*

*La Madre*

8 - 9 - 65

## Una Nuova Città

14 agosto 1964

L'ultimo giorno della Prima Conferenza Mondiale della Sri Aurobindo Society, tenutasi a Pondicherry al teatro dello Sri Aurobindo Ashram, il segretario generale, Navajata Poddar, ha presentato una risoluzione avente lo scopo di "far sorgere una città vicino a Pondicherry destinata a coloro che aspirano a una vita migliore". La Madre, che era il Presidente della Società, ha dato il consenso e le sue benedizioni al progetto.

È stato questo il primo seme gettato per l'edificazione di Auroville.



La conferenza del 14 agosto 1965

Nel marzo del 1965, all'interno della rivista mensile della Sri Aurobindo Society, Navajata ha scritto: "Sarete felici di sapere che la Madre ha accettato il modello del progetto della città, dando ad essa il nome di Auroville".

## Marzo 1965

La Madre scrive a Roger Anger che intende costruire una "città ideale", chiedendogli se sia interessato al progetto. Roger Anger è un architetto francese d'avanguardia (tra l'altro marito di Pournaprema, nipote della Madre), che visitava regolarmente l'Ashram dal 1957. Alla risposta positiva, la Madre scrive: "È con vera gioia che ho letto la tua lettera del 24 marzo in risposta al mio progetto di una "città ideale". Con gioia ma anche senza sorpresa, perché ho sempre sentito che tu sei la persona per questo progetto".

\*

## Aprile 1965

Nel 'Bulletin', rivista trimestrale dell'Ashram, viene scritto: "Pubblichiamo alcune immagini di Auroville, il nostro nuovo progetto. Questo progetto, che è stato ispirato dal 'Sogno' della Madre, riguarda un'intera città che prende il nome da Sri Aurobindo, 'Auroville', che è la 'Città dell'Aurora'".

\*



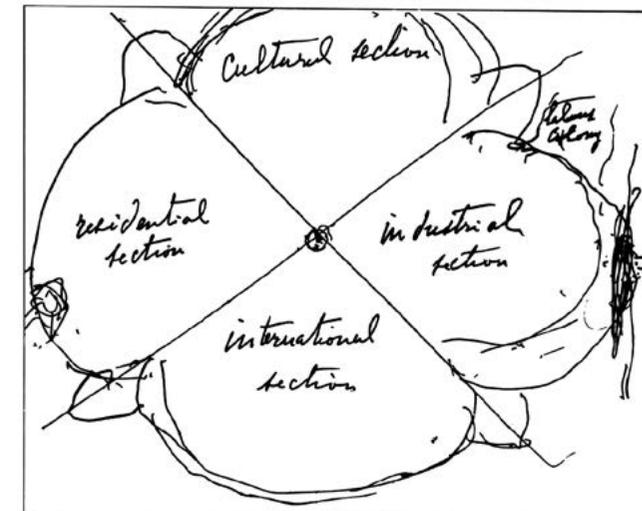
In quell'anno 1965 furono acquistati i primi terreni di Auroville. La Madre chiese di vederne le foto, che riportiamo qui sopra. Il terreno è visionato da Pranab (foto a sinistra) e Tara (foto a destra), entrambi responsabili dell'Educazione Fisica dell'Ashram.

## 23 giugno 1965

La Madre scrive a Huta (una discepola indiana): "Il 25 ti mostrerò il mio progetto di Auroville", e poi spiegò a Satprem:

"Huta mi ha scritto descrivendomi i suoi sogni, e una o due frasi hanno improvvisamente risvegliato in me il ricordo di una vecchia memoria di qualcosa che aveva cercato di manifestarsi - una creazione - quando ero molto giovane, e che aveva ancora cercato di manifestarsi all'inizio di questo secolo [il '900] quando ero con Théon. Poi tutto ciò fu dimenticato.

È ritornato con questa lettera: immediatamente mi è venuto il progetto di Auroville. Ora il piano generale è con me. Sto aspettando che Roger mi porti i disegni dettagliati, perché sin dall'inizio avevo detto: 'Roger sarà l'architetto', e ho scritto a Roger al riguardo.

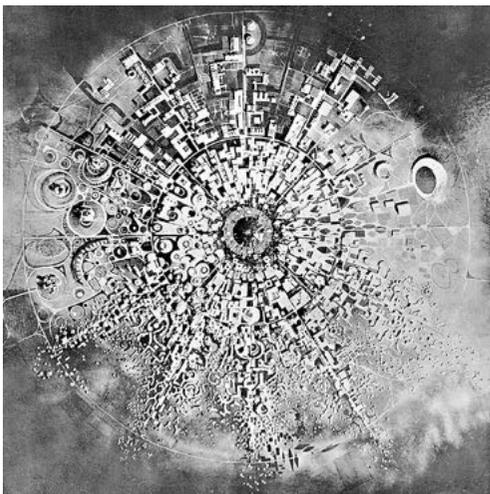


Sketch della Madre con il piano per Auroville, poi dato a Roger Anger affinché a Parigi, con i suoi collaboratori, preparasse disegni più dettagliati.

Il disegno della Madre prevede la divisione della città in quattro zone: Culturale, Industriale, Internazionale e Residenziale.

## La 'Galassia'

Roger Anger torna a Pondicherry con due diversi progetti preparati dal suo studio di Parigi, uno rettangolare e l'altro circolare. Dei due, la Madre diede la preferenza al piano circolare, chiamato Nebulosa.



La 'Nebulosa'

ste nel cosmo'.

Per noi si trattava di un raggiungimento. E la Galassia rimase 'La Galassia'."

In un'altra occasione Roger ha detto:

"Se la Galassia ha una forza, è perché lei l'ha ispirata. Posso affermare

che la Galassia è in realtà la sua realizzazione, la sua volontà. Io non vi ho apportato nulla personalmente - sono solo stato una sorta di strumento."

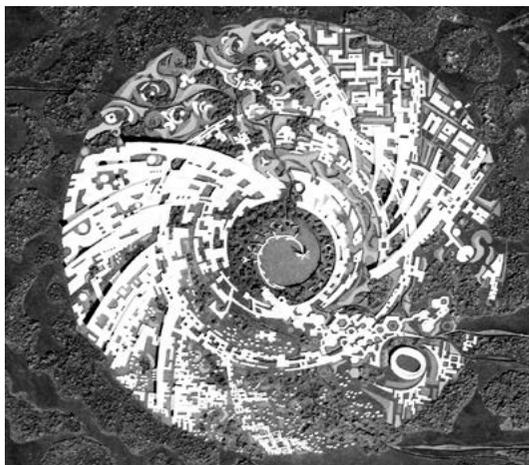
Il progetto chiamato  
'Nebulosa'

Dopo alcune modifiche, nel 1967 Roger arrivò in India con un nuovo progetto sul quale aveva lavorato per mesi con il suo gruppo di Parigi. La Madre apprezzò la nuova versione, alla quale diede il nome di 'Galassia'.

Riguardo la 'Galassia', Roger aveva ricordato:

"Ero ritornato in India per incontrare la Madre, che questa volta trovò il progetto ben definito. Disse: 'È un movimento di nebulose che già esi-

La 'Galassia'



## Il lavoro di preparazione

1965 - 1968

Nel settembre del 1965 la Madre aveva dato il suo primo messaggio riguardante Auroville (vedi a pag. 22); nel 1968 ci fu la cerimonia inaugurale. Durante questo periodo, quasi tutto il lavoro di preparazione fu intrapreso dalla Sri Aurobindo Society, con la guida della Madre. Si raccolsero fondi, si acquistarono terre, il pubblico fu informato attraverso brochure, incontri, seminari. Furono anche contattate le autorità politiche a livello regionale e nazionale. Una giovane ashramita, Kailash Jhaveri, operò attivamente per assicurare al progetto il sostegno dell'UNESCO. In questo sforzo fu attivamente sostenuta dalla Madre.

\*



Foto di gruppo delle persone coinvolte nel progetto di Auroville. Al centro, seduta, Pournaprema, nipote di Mère e moglie di Roger Anger. Vicino a lei, alla sua sinistra, Navajata, presidente della Sri Aurobindo Society, e Roger Anger. Il quarto da sinistra, seduto, è Nata (l'ingegnere fiorentino Alberto Grassi).

1966

Nel 1966 il Governo dell'India avalla il progetto di Auroville. Verso la fine di quell'anno, suoi rappresentanti alla conferenza generale di Parigi presentano all' UNESCO una risoluzione su Auroville.



### Risoluzione dell' UNESCO su Auroville - 1966

*La Conferenza Generale, avendo appreso che la Sri Aurobindo Society, India, propone di fondare una città culturale conosciuta come "Auroville", dove popoli di differenti paesi vivranno insieme in armonia impegnati in scopi culturali, educativi, scientifici e altri,*

*Prendendo nota del fatto che la città avrà padiglioni culturali intesi a rappresentare le culture del mondo, non solo intellettuali, ma anche ... come espressione di un modo di vita,*

*Apprezzando che uno degli scopi di Auroville sarà di unire in stretta giustapposizione i valori e gli ideali di differenti civiltà e culture,*

*Esprime la convinzione che il progetto contribuirà alla comprensione internazionale e alla promozione della pace e lo raccomanda a coloro che sono interessati agli ideali dell' UNESCO.*

Parigi, Novembre 1966, Conferenza Generale dell' UNESCO.

## Il Centro di Auroville

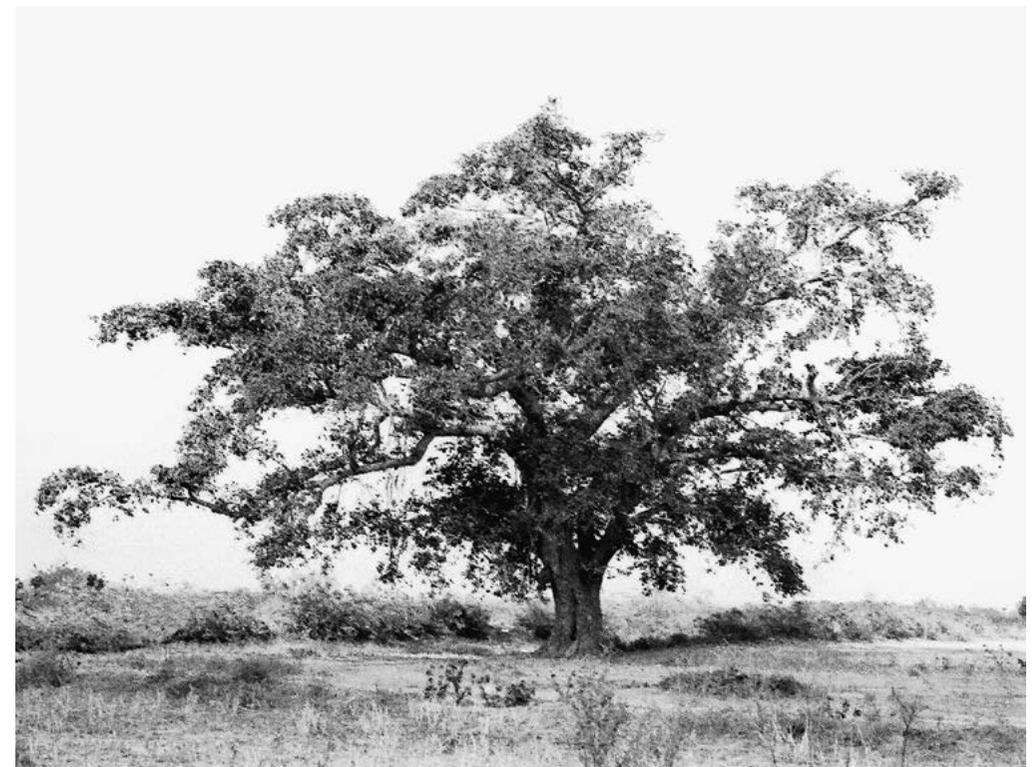
1967

Nel 1967 Roger Anger portò alla Madre una mappa dell'area in cui sarebbe sorta Auroville. Le chiese di indicare dove doveva essere il centro della città. La Madre si concentrò e indicò un punto dove due sentieri si incrociavano.

Roger andò sul posto con una jeep per identificare il luogo nel mezzo di un paesaggio desertico attraverso un terreno irregolare e brullo. Al punto indicato dalla Madre trovò del verde e un albero di banyan. La Madre fu contenta della presenza dell'albero e decise di farne il centro geografico di Auroville.

\*

L'albero di banyan come era nel 1967



## Ottobre 1967

Nell'ottobre del 1967 fu annunciato che la data per l'inaugurazione di Auroville era stata fissata per il 28 febbraio 1968. Da quel momento si intensificarono gli sforzi per preparare l'evento. Il luogo selezionato per l'inaugurazione fu il centro di Auroville, con un'esibizione attorno all'albero di banyan, e vicino all'albero la costruzione di un Anfiteatro come luogo per la cerimonia inaugurale. Nell' anfiteatro si sarebbe creata una collinetta con in cima l' Urna destinata a contenere la terra delle nazioni



*L'anfiteatro in costruzione*

partecipanti. L'urna fu disegnata da un amico di Roger, Carlo Gianferrari, e probabilmente anche l'anfiteatro.

Il lavoro per la costruzione dell'Anfiteatro fu affidato dalla Madre a Nata, ingegnere fiorentino e primo discepolo italiano di Mère, l'ultimo giorno di gennaio del 1968. Gli fu chiesto di terminarlo per il 26 febbraio. I lavori iniziarono il primo giorno di febbraio e furono completati in venticinque giorni e riguardarono anche la costruzione di una struttura per accogliere duemila persone, l'organizzazione di adeguati servizi sanitari, la predisposizione di un chilometro e mezzo di tubature d'acqua, nonché la costruzione di otto chilometri di strada e di un'area parcheggio per trecento vetture.



L  
a  
s  
t  
r  
a  
d  
a

Nata  
durante la  
costruzione  
dell'  
anfiteatro.



J  
l  
p  
a  
r  
c  
h  
e  
g  
g  
i  
o



Vincenzo al lavoro

### "Lasciate in pace Vincenzo!"

L'Urna sulla cima della collinetta è alta due metri e riproduce un bocciolo di loto stilizzato, ricoperto all'esterno da un mosaico in marmo bianco.

Il compito di rivestirlo fu affidato a Vincenzo Maiolini, il siciliano che già abbiamo conosciuto come l'organizzatore, su incarico della Madre, del primo gruppo che da Parigi aveva raggiunto Auroville nel 1969 (vedi il numero di febbraio 2018).

Vincenzo aveva solo due settimane per completare il lavoro. Come prima cosa, ritagliò duemila piccoli rettangoli di marmo bianco, poi li incollò uno per uno sull'esterno dell'Urna.



Riuscì nell'impresa lavorando giorno e notte.

Trasportata su un carrello, l'Urna fu poi portata da Pondicherry ad Auroville.

La moglie di Vincenzo ha raccontato:

"Ci fu del malumore in qualcuno perché Vincenzo, mentre lavorava, fumava e beveva caffè. La lamentela fu portata alla Madre da alcuni austeri discepoli, che le scrissero: "Madre, Vincenzo fuma all'Ashram... Madre, Vincenzo beve caffè..."

Al che la Madre rispose: "Lasciate in pace Vincenzo!".



L'anfiteatro: i tocchi finali.

\*

Il disegno dell'esibizione intorno all'albero di banyan, eseguito dall'architetto romano Paolo Tommasi su richiesta della Madre. (nella versione online, l'originale a colori)



# LA VITA DI SRI AUROBINDO

e

## DELLA MADRE

*Testimonianze sulla Vita di Sri Aurobindo e della Madre  
raccolte e commentate dalla Redazione di 'domani'*

### La II Guerra Mondiale

*(IV parte)*

**Il** materiale oggi disponibile sul ruolo di Sri Aurobindo e della Madre durante l'ultimo conflitto mondiale è vastissimo. Il primo a proporlo in lingua italiana, nel corso degli anni, è stato proprio 'domani'. In seguito, diversi articoli, recensioni e anche interi libri sono stati scritti sull'argomento, tra cui "La Luce che Trafisse l'Oscuro Abisso" di Maggi Lidchi Grassi, disponibile anche in Italiano con le edizioni Crisalide, e il libro di Georges Van Vrekem "Hitler and His Gods", disponibile in inglese presso le edizioni 'Rupa & C.' di New Delhi. Chi volesse approfondire l'argomento, può oggi rifarsi a queste varie pubblicazioni; farlo qui, a puntate, richiederebbe anni.

Ci limitiamo, a conclusione di questa nostra esposizione, alla sintesi di alcuni altri momenti salienti di quel terribile evento storico.

### La Battaglia d'Inghilterra

**Maggio 1940**

*(dai Colloqui Serali di Sri Aurobindo con i discepoli)*

*Discepolo:* Perché Hitler dice che intende finire la sua campagna prima del 15 agosto [giorno del compleanno di Sri Aurobindo]?

*Sri Aurobindo:* *Questa è una chiara indicazione, se mai ce ne fosse stato bisogno, che è lui il nemico del nostro lavoro.*

*Dai valori coinvolti nel conflitto dovrebbe risultare proprio chiaro che ciò che sta dietro di lui è il potere Asurico e Titanico...*

*Discepolo:* è strano come Hitler prenda le decisioni.

*Sri Aurobindo:* *Non è lui, è l'Essere che sta dietro di lui a decidere. Questo Essere viene anche qui, di tanto in tanto, a vedere che genere di lavoro svolgiamo.*

*Discepolo:* Sa che è contro i suoi interessi?

*Sri Aurobindo (ridendo): Naturalmente!*

\*

**N**el settembre del 1939 i tedeschi invadono la Polonia e attaccano la Finlandia. Nell'aprile del 1940, mentre ancora Inghilterra e Francia temporeggiano, Hitler invade la Danimarca, la Norvegia, e quindi l'Olanda, il Belgio e il Lussemburgo. In Belgio, le forze alleate lì stazionate devono ritirarsi per evitare una disfatta. La famosa linea Maginot, che doveva difendere i confini francesi, crolla miseramente, e in poco tempo le divisioni germaniche occupano Parigi. Il maresciallo Pétain firma l'armistizio e De Gaulle si rifugia in Inghilterra. Il 10 giugno anche l'Italia dichiara guerra a Francia e Inghilterra, alleandosi ufficialmente alla Germania nazista. Non rimaneva che l'Inghilterra, dove Winston Churchill aveva sostituito Chamberlain alla guida del paese, e aveva rifiutato di venire a patti con i tedeschi.

La conquista dell'Inghilterra avrebbe annichilito ogni speranza europea di

opporsi all'ondata teutonica. Sarebbe stato il trionfo di Hitler e delle sue orde demoniache. Da parte sua, Hitler non esitò nel dare l'ordine alla sua potente flotta aerea di attaccare l'Inghilterra, e fissò il giorno della sua definitiva vittoria per il 15 di agosto, giorno del compleanno di Sri Aurobindo, cosa che Sri Aurobindo, come abbiamo appena visto, non ritenne casuale. Contrariamente a tutte le aspettative, la *Luftwaffe* dovette ritirarsi con gravi perdite sia il 15 agosto che al successivo tentativo del 15 settembre. Ogni velleità di invasione delle isole britanniche dovette essere rinviata *sine die*. Fosse avvenuto diversamente, la storia dell'Europa e del mondo sarebbe probabilmente cambiata.

Nirodbaran, attendente di Sri Aurobindo, così ricorda quegli avvenimenti nel suo libro "Dodici anni con Sri Aurobindo":

Il 15 agosto 1940, compleanno di Sri Aurobindo, la radio trasmise alle 12 la notizia che 144 aeroplani tedeschi erano stati abbattuti sopra l'Inghilterra in mezza giornata, il numero più grande di aerei abbattuti fino a quel momento. Commentammo che era il risultato del *Darshan*. Sri Aurobindo rise e osservò: "Il giorno della trionfale entrata di Hitler in Inghilterra!"

Un mese dopo nello stesso giorno, il 15 settembre 1940, Sri Aurobindo disse sorridendo: "L'Inghilterra ha distrutto 175 aeroplani tedeschi, un numero molto grande. Ora l'invasione sarebbe difficile, Hitler ha perduto l'opportunità dopo la caduta della Francia, ha veramente perso l'autobus! Se dopo il crollo francese avesse invaso l'Inghilterra, sarebbe ormai in Asia. Adesso un'altra forza è stata messa contro di lui. Tuttavia il pericolo non è passato"

Nei 'Colloqui' dell'Agosto 1943 Sri Aurobindo ritornò ancora su questo argomento:

*Se l'Inghilterra si fosse affidata solo alla ragione, sarebbe venuta a patti con Hitler. Non aveva nessuna possibilità contro la Germania. Ma a dispetto di tutto aveva la fede di poter vincere, e ora sta cominciando a vincere... Quando si agisce in base alla propria fede, non bisogna badare alle apparenze. [Ad esempio]: Avevo fissato il 15 agosto e il 15 settembre [1940] quali date in cui la Germania avrebbe subito delle sconfitte, e in entrambi i giorni i tedeschi furono sonoramente sconfitti.*

## Dunkerque

**T**ra il 26 maggio ed il 3 giugno 1940, nei Pasi Bassi, ci fu la precipitosa ritirata delle truppe inglesi e francesi. In quella circostanza, la situazione delle forze alleate, isolate a nord del cuneo tedesco, era disperata, e costrinse i comandi anglo-francesi, dopo alcuni fallimentari tentativi di contrattacco, ad ordinare un ripiegamento verso le coste della Manica, dove le truppe alleate superstiti (oltre 400.000 soldati) vennero in gran parte evacuate via mare attraverso il porto di Dunkerque. Durante la ritirata, non solo tutti gli uomini erano esposti ai bombardamenti della *Luftwaffe*, ma anche le navi destinate a trasportarli attraverso la Manica erano esposte alla distruzione.

Scrivo ancora Nirodbaran nel libro citato:

Ricordo ancora Sri Aurobindo darci per primo la notizia dell'avanzata di Hitler [nei Paesi Bassi]. Per un certo tempo il mondo restò in sospeso chiedendosi se Hitler si sarebbe preso gioco della neutralità dell'Olanda e se sarebbe poi penetrato in Belgio; avevamo pochissimi dubbi sulle sue intenzioni. Era sera. Sri Aurobindo era solo nella sua camera. Appena entrai mi guardò e disse: "Hitler ha invaso l'Olanda. Ora vedremo." Tutto lì. Riecheggiano ancora nelle mie orecchie due o tre simili osservazioni laconiche ma dense di significato riguardanti la guerra.

Poi ci fu la famosa battaglia di Dunkerque e la pericolosa ritirata con l'intero esercito alleato esposto all'attacco del nemico da terra e dall'aria, mentre un brillante sole estivo risplendeva su tutta la scena. Ma di colpo, dal nulla sorse una nebbia che diede un'inaspettata protezione all'esercito in ritirata. Dicemmo: "Sembra che la nebbia abbia aiutato l'evacuazione." Sri Aurobindo osservò: "Sì, la nebbia è piuttosto insolita in questo periodo". Naturalmente capimmo ciò che aveva voluto dire.

Sri Aurobindo in seguito così commentò quegli avvenimenti parlando in terza persona:

*Interiormente egli mise la sua forza spirituale dietro gli Alleati. Con la battaglia di Dunkerque, quando tutti si aspettavano l'immediata caduta dell'Inghilterra e il definitivo trionfo di Hitler, ebbe la soddisfazione di vedere l'impeto vittorioso dei Tedeschi quasi immediatamente arrestato e il corso della guerra cominciare a volgersi nell'opposta direzione.*

# Winston Churchill

di Maggi Lidchi Grassi



Quando nel 1968 cominciai a scrivere la storia della II Guerra Mondiale di John Kelly,<sup>(\*)</sup> vedevo la Madre ogni pomeriggio, e le raccontavo quella storia che a me sembrava sorprendente, ma non a lei: "Oh, sì, naturalmente. La nostra forza era costantemente con le forze alleate e contro Hitler. Coloro che avevano la visione interiore ci vedevano. Sono molto pochi al mondo. È qualcosa che appartiene a un livello di umanità più evoluto. Dopo la guerra molte persone ci hanno scritto di essere state aiutate da noi quando ci chiamavano in aiuto. La nostra forza rispondeva in modo automatico. Per tutta la durata della guerra il nostro aiuto è stato presente."

Spinta dalla conversazione con la Madre e determinata a scrivere della guerra dietro la guerra in cui John Kelly si era trovato coinvolto, cercai di raccogliere quante più obiettive informazioni possibile per dare corpo alla comprensione di quelle sorprendenti forze nascoste che avevano portato alla sconfitta del nazismo. Quanto segue è estratto dal mio libro "La Luce che Trafisse l'Oscuro Abisso". Ecco cosa Sri Aurobindo ha detto sull'azione della forza spirituale:

---

\* John Kelly è stato un fante americano in Europa che durante la II Guerra Mondiale venne guidato dalla visione di due personaggi che egli chiamò il Grande Signore e la Signora dei Cieli, che gli apparivano nei momenti cruciali delle battaglie indicandogli cosa fare. Solo dopo la guerra, in America, vedendo l'immagine di Sri Aurobindo in una libreria, riconobbe il suo Grande Signore. E la Signora dei Cieli era naturalmente la Madre. Venne quindi all'Ashram di Pondicherry, dove incontrò Maggi, alla quale raccontò le sue vicissitudini di guerra. Maggi ne trasse poi un libro: "Lui e Lei, la loro guerra di luce" (Edizioni Lilaaurora).

"Certamente, la mia forza non è limitata all'Ashram e alle sue condizioni. Come voi sapete, è largamente utilizzata per aiutare il giusto decorso della guerra e del cambiamento del mondo umano. È anche usata per scopi individuali al di fuori dello scopo dell'Ashram e della pratica dello yoga; ma questo, naturalmente, è fatto in silenzio e in prevalenza con un'azione spirituale."

Sri Aurobindo e la Madre hanno apertamente dichiarato che Churchill e De Gaulle erano molto aperti alla loro forza, e Churchill affermò in pubblico in un suo discorso alla *House of Commons* il 13 ottobre 1942: "Talvolta ho la sensazione, in realtà ce l'ho in modo molto forte, di una interferenza, di una guida che interferisce. Ho il sentimento che noi abbiamo un guardiano perché serviamo una grande causa, e che avremo quel guardiano fin tanto che serviamo quella causa con fedeltà. E che causa!"

Siamo sicuri che Churchill stia parlando di cause cosmiche? Sì, possiamo esserlo, non ci lascia nel dubbio su cosa intendesse. Nel suo discorso radio "The Birth Throes of a Sublime Resolve" del 16 giugno 1941, egli dice:

"... In quel prodigioso lavoro ci sono molte forze fondamentali... Il mondo sta vivendo gli spasmi della nascita di una sublime determinazione ... Il destino del genere umano non è deciso da un calcolo materiale. Quando grandi cause sono all'opera nel mondo, che mettono in movimento le anime di tutti gli uomini, strappandoli dal loro casolare, gettando da parte ogni comodità, ricchezza e ricerca di felicità, in risposta a un impulso allo stesso tempo sbalorditivo e irresistibile, noi sappiamo di essere spiriti, non animali, e che qualcosa sta avvenendo nello spazio e nel tempo, e oltre lo spazio e il tempo, che, ci piaccia o no, ci chiama al dovere.

"Una storia meravigliosa si dispiega davanti ai nostri occhi. Come finirà, non ci è consentito dire. Ma su entrambe le parti dell'Atlantico tutti noi sentiamo, lo ripeto, tutti noi, che ne siamo parte, che il nostro futuro e quello di molte generazioni è in gioco. Noi siamo sicuri che il carattere della società umana sarà formato dalle decisioni che prendiamo e i fatti che compiamo. Non dobbiamo lagnarci perché siamo stati chiamati a far fronte a tali solenni responsabilità. Dobbiamo esserne orgogliosi, e anche gioire nel mezzo delle nostre tribolazioni per essere nati in quest'ora cardinale di un'era così grande e con una così splendida opportunità di servire questa causa ..."

E capì egli che c'era una strada evolutiva da percorrere? Citiamo dal suo discorso "We Will Not Fail Mankind" del 17 gennaio 1941.

"Non ho assolutamente alcun dubbio che otterremo una totale e decisiva vittoria sulle forze del male, e quella stessa vittoria sarà solo uno stimolo per ulteriori sforzi per conquistare noi stessi."

Churchill scrive di ciò che gli accadde il 3 settembre 1939, quando sedeva nella *House of Commons* ascoltando i dibattiti dopo il primo raid aereo su Londra.

"Non appena sedetti al mio posto, ascoltando i discorsi, un senso molto forte di calma venne su di me, dopo le intense passioni e l'eccitamento degli ultimi giorni. Avvertii una serenità di mente ed ero cosciente di un senso di elevato distacco dagli affari umani e personali. La gloria della Vecchia Inghilterra, così mal preparata come era, ma pronta all'istante e senza paura al richiamo dell'onore, scosse il mio essere e sembrò elevare il nostro fato a quelle sfere lontane dai fatti terrestri e delle sensazioni fisiche. Ho cercato di trasmettere un po' del mio stato al Parlamento, non senza un certo risultato di accettazione."

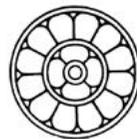
Churchill chiaramente sapeva di essere il personaggio scelto per questo compito sovrumano. Disse con una certa fierezza a Anthony Eden, suo Ministro per gli Affari Esteri, quando stavano per affrontare un voto di sfiducia in parlamento: "Solo io posso vincere questa guerra, solo io. Non tu, non Halifax, neppure il Re... Io devo sopravvivere o saremo sconfitti."

L'azione di Sri Aurobindo e della Madre nella loro battaglia occulta contro le forze del nazismo fu condotta nel silenzio. Solo verso la fine del 1954, quattro anni dopo la dipartita di Sri Aurobindo, la Madre cominciò a parlarne.

Il mondo fu allora del tutto ignaro del più profondo significato dell'incubo che minacciava di travolgerlo. Il ruolo di Churchill come dell'uomo che ha determinato la svolta nel conflitto, è stato largamente accettato. Tuttavia, non è stata resa giustizia al fattore spirituale. Significativo che nella selezione delle opere di Churchill, il suo discorso "We Will Not Fail Mankind" del 17 gennaio 1941, non sia stato incluso. Proprio come il mondo ha voltato la schiena alle implicazioni dei campi di concentrazione, così ha preferito rimanere nel conforto del suo universo razionalistico.

Molti anni sono passati da quando la Madre mi parlò del suo lavoro negli anni della guerra. Una delle più vivide memorie di queste conversazioni è l'immagine di lei che teneva le mani sulla sua testa per indicare gli incessanti appelli di aiuto. Mi disse che era come se lì ci fosse un continuo scambio telefonico; e lei seppe un giorno che la pace era arrivata quando tutto ciò svanì.

~ \* ~



*Io l'ho visto... Oh! l'ho visto, il "Signore delle Nazioni..." Durante l'ultima guerra ho avuto di nuovo a che fare con lui. L'essere che appariva a Hitler era il Signore delle Nazioni. Una storia incredibile! [...]*

*Al ritorno da queste mie passeggiate notturne raccontavo tutto a Sri Aurobindo. Che vita! La gente non sa nulla di ciò che succedeva. Non sanno nulla — nulla. Ma è fantastico.*

*A volte certe persone ne sono un poco coscienti. Per esempio, durante l'ultima guerra, passavo le mie notti distesa su Parigi (non integralmente, ma con una parte di me stessa) in modo che niente potesse accadere alla città. Poi si venne a sapere che diverse persone avevano visto qualcosa, una grande Forza bianca di forma indistinta, che aleggiava su Parigi per impedire che fosse distrutta.*

*Per tutta la durata della guerra Sri Aurobindo e io fummo tenuti dagli eventi in una tale costante tensione che lo yoga fu totalmente interrotto. E quello fu il motivo per cui la guerra venne scatenata: per fermare l'Opera. A quell'epoca c'era una straordinaria discesa della Supermente; veniva giù così [gesto massiccio], una discesa! Esattamente nel '39. Poi scoppiò la guerra e tutto si fermò di colpo. Infatti, se avessimo continuato sul piano personale, non eravamo certi che il tempo ci sarebbe bastato per arrivare al compimento [dell'opera di trasformazione] prima che "l'altro", l'Asura, facesse polpette della terra, rispedito tutta la faccenda indietro... di secoli. La PRIMA cosa da farsi era di arrestare l'azione del Signore delle Nazioni, il Signore della Menzogna.*

# Una Strana Bimbetta

## *Storie sulla Madre*

raccontate ai bambini dell'Ashram da Pournaprema,  
nipote di Mère.

*(seconda parte)*

Era ancora piccola,  
e *douce Mère* già aveva delle esperienze interiori.  
Aveva pressapoco cinque anni,  
e già sentiva la coscienza, là, al di sopra della testa.  
Si sedeva su una poltroncina fatta apposta per lei.  
Una poltroncina piccola piccola e imbottita,  
come ne facevano a quell'epoca, ricoperta d'un tessuto grigio-blu,  
con dei fiori.  
" A sinistra, c'era un finestra,  
" di fronte, c'era la porta" - lei ha detto.  
E questa poltroncina era nella sua camera, a Parigi,  
al numero 41 del boulevard Haussmann, dove è nata.  
Lei si sedeva,  
e sentiva questa coscienza, sempre,  
al di sopra della testa.  
" Non è affatto un ricordo della mente - ha detto -  
" era un'esperienza nel corpo. È per questo che me ne ricordo bene.  
" Il fisico era già molto formato. La mente si è formata molto più tardi,  
molto lentamente ".  
Lei si sedeva in questa poltroncina, tutta sola nella sua camera,  
e rimaneva concentrata su questa luce, al di sopra della sua testa.  
E si diceva: " È questo che voglio vivere ".  
Quando Mère raccontava questo, ha aggiunto con un leggero sorriso:  
"Cercavo di tirare per far discendere questa luce in me, ma non scendeva!"



*Aveva solo cinque anni, si sedeva sulla poltroncina fatta apposta per lei, e già sentiva la coscienza al di sopra della testa*

In questa foto, douce Mère  
aveva sette o otto anni.

È una bimba molto seria,  
che osserva la vita con  
grande attenzione.

La Madre ha detto di  
ricordarsi quando la  
vestivano per andare dal  
fotografo.

Lei guardava le persone  
grandi mentre le  
accomodavano il vestito,  
il cappello, e la  
mettevano in posa  
davanti al fotografo,  
e si diceva:

"Come è infantile tutto  
questo!"

\*

Suo fratello aveva un  
anno e mezzo più di lei,  
e lei voleva tanto essere  
grande quanto lui.

Si guardava, e voleva  
diventare grande.

Una sera, prima di andare  
a letto, si è guardata ben  
bene per vedere a quale  
altezza delle gambe le  
arrivava il vestito,  
e poi, si è concentrata, concentrata ... voleva essere grande quanto suo  
fratello.

Poi si è addormentata pensando a questo: "Vorrei essere grande quanto  
mio fratello..."

E il mattino dopo, quando si è svegliata, ha messo il vestito  
e il vestito era un po' più corto!...



*La Madre nel 1885*

*" La Storia Sacra ... come il Signore ha creato il mon-  
do ... ha impiegato sette giorni per farlo e poi quando  
ha finito, ha visto che andava bene, e si è riposato.  
È quanto mi era stato insegnato quando ero piccola.  
Allora, mi sono domandata che cos'è questo strano  
Signore che impiega sette giorni per fare qualcosa e  
che in più si sente stanco e ha bisogno ...*

*(la Madre ride) ...*

*era il mio primo approccio al Divino..."*

Sua mamma diceva molto spesso: "Mirra è una bimba molto silenziosa".

I genitori di *douce Mère* conducevano un gran tenore di vita a Parigi, con  
cavalli e carrozze. A quei tempi, vi erano carrozze trainate da cavalli, non  
esistevano le automobili. *douce Mère* racconta che i suoi genitori facevano  
visita a degli amici che si chiamavano Camondo. I Camondo avevano una  
casa molto signorile, con dei mobili molto belli; questa casa è d'altra parte  
diventata un museo che si visita ancora oggi per la bellezza dei mobili, è  
il museo *Nissim de Camondo*. Questa casa dava su un immenso giardino  
che è divenuto oggi un giardino pubblico per bambini, il parco *Monceau*.  
La carrozza si fermava sotto una tettoia in vetro - era chiamata *marquise* -



*La casa  
dei  
Camondo  
(oggi  
museo  
Nissim  
de  
Camondo),  
frequentata  
dai  
genitori  
di  
Mirra.*



*In questa pagina:*

*Due stanze della casa dei Camondo, conservate come erano ai tempi in cui Mirra la frequentava.*

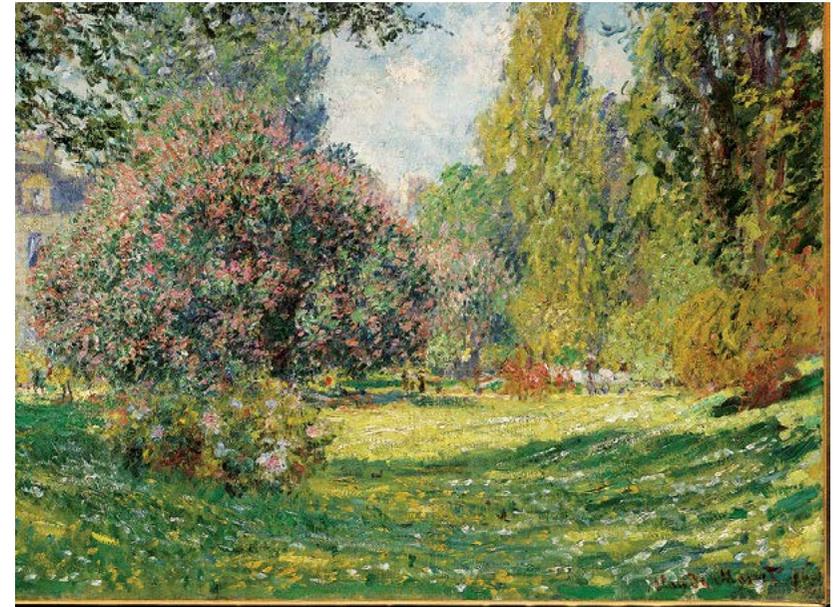
per non bagnarsi in caso di pioggia quando si scendeva dalla carrozza per entrare nella casa. E là, sotto la *marquise*, c'era una gran quantità di felci, e *douce Mère* diceva che amava molto andare in questa casa per guardare le felci. Ve ne erano molte di specie diverse, e nel tempo che si finiva di dire buongiorno a tutti e di fare gli inchini, lei passava delle ore ad ammirare le felci in questo giardino che amava. E oggi ancora, nel giardino dell'Ashram, vicino al Samadhi, sovente potete vedere delle felci.

Ma il papà di *douce Mère* fece dei cattivi affari, e dall'oggi al domani, fu completamente rovinato, cioè non c'era più un soldo in casa. E la vita, evidentemente, divenne difficile. E poiché era un uomo molto onesto, invece di fuggire, come molti avrebbero fatto, vendette tutto ciò che possedeva per rimborsare i debiti della sua banca, e la situazione familiare cambiò parecchio.

E la piccola Mirra osserva-



va tutto ciò. Guardava le persone con una certa meraviglia perché vedeva, lei ancora così piccola, molte cose nient'affatto gradevoli, delle bassezze, delle brutture, delle menzogne. Tutto ciò la scioccava molto. Si chiedeva perché la gente fosse così. Per esempio, succedeva che i bambini, i suoi piccoli compagni, erano molto cattivi con lei, la maltrattavano quando giocavano. Lei ne soffriva molto. Ora che suo padre era rovinato, non aveva più la carrozza, e quando la famiglia visitava degli amici, si andava a piedi anziché in carrozza, e *douce Mère* arrivava con le scarpe sporche, c'era della polvere nei suoi stivaletti, e i bambini la prendevano in giro



*Dipinto del 1889 del parco Monceau, annesso al palazzo Camondo, oggi giardino pubblico.*

perché gli stivaletti erano sporchi, perché lei andava a piedi.

"Allora - dice - io li guardavo così, senza dir niente. Niente del tutto."

Ma non appena rientrava a casa, si sedeva nella sua piccola poltrona e si diceva: "Ma perché me la sono presa per questa cattiveria? Non ci sono ragioni per cui debba essere io a soffrire. Sono loro a essere stati cattivi."

E rimaneva lì, molto tranquilla, a osservare le sue reazioni interiori, interrogando la coscienza al di sopra della testa.

*(continua)*

## La Purificazione nel Gange

*Discepolo:* Si crede che il bagno nel Gange purifichi la persona. C'è in questo una qualche verità?

**Sri Aurobindo:** Se è così, tutto può far del bene.

*Discepolo:* Ramakrishna era solito dire, riguardo al bagno nel Gange, che quando lo si fa, i peccati si appendono all'albero più vicino e appena si è fuori dall'acqua questi ti riafferrano e ti si riappiccicano di nuovo addosso!

**Sri Aurobindo:** Alcuni si sentono puri e luminosi dopo l'espiazione, ma generalmente sono pronti a cominciare subito da capo! Tutte queste idee sulla morte a Kashi (Benares) e la rimozione dei peccati sono semplici eresie e inganni del mondo vitale.



(da: Colloqui Serali del 25 giugno 1926)

## Guidati dalle Stelle



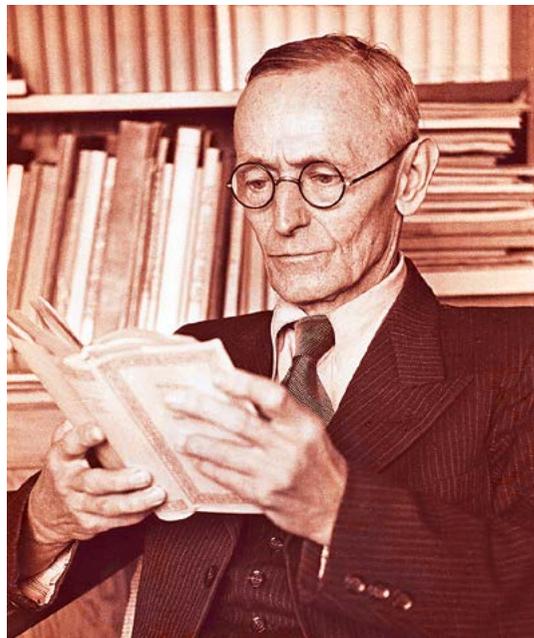
*Discepolo:* Si dice che la vita dell'uomo sia regolata dalle stelle – è una sorta di simbolismo, o è vero?

**Sri Aurobindo:** Non è del tutto vero che la vita dell'uomo sia governata dalle stelle. Le congiunzioni astrali sono un'indicazione delle forze, specialmente vitali e fisiche, che esercitano una certa influenza sull'uomo e sul corso della sua vita. Furono forse gli occultisti Caldei a scoprire la base più profonda di questi calcoli. Oggi, rimane solo la tradizione. L'astrologia non è però una scienza esatta; non è puramente mentale. Solo la persona la cui mente può entrare in contatto con le forze che stanno dietro le stelle può dare predizioni corrette. Ciò che è importante per l'essere umano è la vita interiore, e su quella le stelle hanno ben poca influenza.

(da: Colloqui Serali dell' 8 giugno 1926)

# Alla Scoperta dell' India

*Hermann Hesse*



(1877 – 1962)



Berkley 1964

l'inizio del movimento studentesco di protesta di cui parla la Madre

Nel 1964 erompono improvvisamente in America, tra gli studenti dell'università di Berkley, le prime avvisaglie di quelle lotte studentesche che avrebbero scosso i principi su cui si fondavano le società occidentali. La Madre vedeva in quel movimento una risposta, seppure istintiva e scoordinata, a quella Forza nuova che, grazie all'opera sua e di Sri Aurobindo, stava agendo nell'atmosfera terrestre. Dice la Madre nell'Agenda del 7 ottobre 1964:

*Il mondo intero sta subendo un'azione... che al momento è sconvolgente. Sembra che il numero di persone "apparentemente folli" aumenti considerevolmente. In America, per esempio, tutta la gioventù sembra presa da una sorta di vertigine curiosa, che se è inquietante per la gente ragionevole, è certamente l'indicazione che una Forza insolita è in azione. È la rottura di tutte le abitudini e di tutte le regole - va molto bene. Per il momento, ha l'aria un po' 'strana', ma è necessario.*

Nel 1968 sono gli studenti europei a essere improvvisamente pervasi da una spinta innovatrice radicale, in netto contrasto con i valori fino ad allora ricevuti dalla famiglia e dalla scuola. Ancora una volta sono i francesi a coglierne il principio rivoluzionario, e il culmine è rappresentato da quel "Maggio Francese", che infine portò studenti e operai uniti a rovesciare il Governo di De Gaulle. In Italia furono le università milanesi che per prime risposero all'appello del nuovo impulso che chiedeva soprattutto giustizia sociale, una nuova educazione e il riconoscimento dei pari diritti delle donne e di tutti i settori emarginati della società.

Spicca il contrasto con molti dei giovani d'oggi, che sembrano "pretendere" sempre più e solo per se stessi. A quel tempo, giovani in prevalenza benestanti, chiedevano meno per la loro classe borghese e più per proletariato e diseredati; non era la macchina di lusso che si cercava, ma la "500" per tutti. E ancora: oggi i jeans stracciati si comprano nelle boutique, allora era la scelta di una vita senza ostentazione, perché i valori non erano nelle apparenze, ma nelle qualità intrinseche dell'individuo.

La Madre sapeva bene quel che stava avvenendo, e il 22 maggio 1968, sin dalla prima fase di quegli avvenimenti (3-13 maggio) così commentò nell'Agenda quegli avvenimenti:

*"È chiaramente l'avvenire che si sveglia e vuole scacciare il passato... Gli studenti e la classe operaia si sono uniti. C'è, naturalmente, dal punto di vista mentale, un miscuglio di idee disparate, ma la Forza dietro... Per esempio, gli studenti vogliono cambiare radicalmente il modo d'istruzione: reclamano con decisione la soppressione di tutti gli esami <sup>(1)</sup>. Loro non lo sanno, ma sono spinti da una forza che vuole la manifestazione di una verità più vera. ... Dal momento che mi hanno dato queste notizie [sul 'Maggio' francese del 1968], allora è venuto in me (con molta, molta chiarezza; una visione molto precisa): [questo è] l'avvenire. È la Potenza superiore che costringe le persone a fare quel che devono fare."*

Ma come sempre nelle cose umane, all'impulso ideale iniziale subentrano passioni, egoismi e interessi, e ciò che poteva essere realizzato subito viene procrastinato nel tempo, quando una base più larga di consenso umano dà alla Forza la possibilità di stabilirsi. Avvenne così che al '68 idealista e rivoluzionario subentrò quella violenza che in Italia sfociò nelle Brigate Rosse.

Tra i delusi, ebbe inizio un movimento, i cui adepti cominciarono a percorrere nuove vie vagabondando in autostop con zaino e sacco a pelo in spalla, cantando di pace e non di guerra. E non a caso, la meta dei loro pellegrinaggi fu spesso l'India. Un paese lontano, sconosciuto e terribilmente povero improvvisamente era divenuto la meta di quella generazione di figli del benessere consumistico che, come ben descritto da Federico Rampini nel suo libro 'La speranza indiana': non riconoscendosi più nelle loro origini partirono verso le rive del Gange a cercare nuove risposte ai loro dubbi e tormenti esistenziali.

Tra coloro che ebbero un influsso enorme nel dare un indirizzo alla ricerca inizialmente solo istintiva di quei giovani, emerge la figura dello scrittore tedesco Hermann Hesse.

Eppure Hermann Hesse non apparteneva a quel tempo. Quel breve ma intenso romanzo, *Siddhartha*, che sarebbe divenuto una sorta di Vangelo per quei giovani, aprendoli al mito del viaggio iniziatico in Oriente e alla ricerca interiore, era stato scritto nel 1922. Come tutti i grandi, Hermann

*1. Alla scuola dell'Ashram, a tutti livelli, da quello elementare all'universitario, non esistevano (e non esistono tuttora) esami e certificati.*



" Proibito proibire "

Hesse aveva anticipato i tempi a venire, quando intere generazioni, in crisi sulle certezze del progresso materiale e del razionalismo, avrebbero cercato una via d'uscita al vuoto di valori della società in cui erano cresciuti rivolgendo il loro sguardo all'antica saggezza d'Oriente. E fu proprio in un simile contesto psicologico, in una simile fase della sua esistenza, cioè la profonda crisi vissuta dallo scrittore alla fine della I Guerra Mondiale, che Hermann Hesse scrisse il racconto del giovane Siddhartha che, attraverso



le vicende della vita, da lui vissuta fino in fondo, oltre gli scontati moralismi benpensanti e abitudinari che portano a un'esistenza banale e incolore, arriva infine alla pace della Conoscenza, toccando la felicità suprema. Ed è in questa ricerca della Verità attraverso la vita, senza rifiutarla fuggendo in un Ordine, una Chiesa, un Eremo, una Caverna, tema questo presente non solo in Siddhartha, ma in tutti i suoi racconti, tra i quali significativo al riguardo *Narciso e Boccadoro*, che Hermann Hesse aiuta ad avvicinarsi



Una studentessa, Jan Rose Kasmir, affronta la Guardia nazionale americana davanti al Pentagono durante una manifestazione contro la guerra del Vietnam (Washington, 1967).

\*

al messaggio di Sri Aurobindo e della Madre sul superamento del conflitto tra spirito e materia. La vita non va rifiutata, ma vissuta e compresa in tutte le sue sfaccettature, perché è nella natura della Verità nulla escludere. La Menzogna non è che una verità parziale che deve solo trovare la sua corretta collocazione; l'Errore è il necessario passo intermedio senza il quale non si può arrivare alla Conoscenza. Tutto ciò, assieme al riconoscimento delle molteplicità, anche contrastanti, presenti in ciascun individuo (anche questa una concezione che lo avvicina a Sri Aurobindo e Mère), appartiene al messaggio che Hermann Hesse ci ha lasciato attraverso i suoi romanzi.

(la Redazione)



## Il Destino dell'India Unita

Il 15 Agosto 1947 l'India entrava ufficialmente a far parte del novero degli Stati sovrani indipendenti. Per celebrare l'avvenimento, la rete radiofonica nazionale aveva chiesto a Sri Aurobindo un messaggio al paese. Le sue prime parole furono le seguenti:

*Il 15 Agosto è il giorno della nascita dell'India libera. Segna per il nostro Paese la fine di una vecchia epoca e l'inizio di una nuova. Ha un significato non solo per noi, ma per l'Asia intera e per tutto il mondo; infatti nel comitato delle nazioni è entrato in scena un nuovo potere dalle potenzialità incalcolabili, che dovrà svolgere un grande ruolo nel determinare il futuro politico, sociale, culturale e spirituale dell'umanità. Per me personalmente è naturalmente un onore che questa data – che era importante solo per me, perché era il giorno del mio compleanno, celebrato annualmente da coloro che hanno accettato il mio vangelo di vita – abbia assunto questo più ampio significato. In quanto mistico, non considero questa identificazione una coincidenza o un accadimento fortuito, ma la sanzione e il sigillo del Potere Divino che guida i miei passi sin dall'inizio della mia vita. In verità quasi tutti gli avvenimenti mondiali che mi auguravo di veder realizzati nell'arco della mia esistenza – benché allora sembrassero sogni impossibili – oggi li vedo avvicinarsi al compimento, hanno preso l'avvio e sono in via di realizzazione.*

Sono parole impegnative, pronunciate direttamente e senza equivoci da Sri Aurobindo a conferma dell'azione, palese e occulta, da lui svolta per raggiungere un obiettivo, la liberazione dell'India, che egli riteneva fondamentale non solo per il suo paese, ma per il futuro stesso del mondo intero. Ma contemporaneamente, nel prosieguo del messaggio, Sri Aurobindo si rammarica di aver ricevuto in dono non una, ma due Indie separate, riferendosi alla contemporanea creazione di India e Pakistan.

*"L'India è libera - aveva detto - ma non ha ottenuto l'unità, bensì solo una*

*libertà scissa, spezzata."*

E aveva proseguito dicendo:

*"L'antica divisione comunitaria tra Hindu e Musulmani sembra essersi rafforzata in una divisione politica permanente del Paese. È auspicabile che questo fatto compiuto non venga accettato come definitivo o come qualcosa di più di un espediente temporaneo. Se questa situazione perdurasse, l'India potrebbe esserne seriamente indebolita e perfino menomata: in ogni momento sarebbe possibile una guerra civile, e perfino una nuova invasione e conquista straniera. La partizione del Paese deve scomparire. [...] L'unità può crearsi in qualunque forma – la forma esatta può avere un'importanza forse pratica, ma non fondamentale. Ma ad ogni costo la divisione deve sparire e sparirà; altrimenti il destino dell'India potrebbe esserne seriamente compromesso ed anche spento sul nascere. Ma questo non deve accadere."*

Sin dal 1910 Sri Aurobindo aveva predetto un'India libera, perché - egli diceva - questo fatto era stato già decretato in quei piani che guidano il destino del Mondo. Ma i modi in cui ciò si sarebbe realizzato dipendevano dalla risposta della coscienza umana, e al riguardo Sri Aurobindo si era mostrato nel tempo poco ottimista. Il 16 settembre del 1935 Nirodbaran gli aveva scritto: "Avete affermato che per la diffusione della spiritualità nel mondo l'India deve essere libera. Penso ve ne stiate occupando." Al che Sri Aurobindo gli aveva scritto in risposta:

*"È tutto sistemato. È solo questione di metterlo in atto. Ma il vero problema è cosa farà l'India della sua indipendenza [...] **Le cose non lasciano presagire nulla di buono.**"*

Erano quelli i tempi in cui la fama e l'influenza del Mahatma Gandhi sul popolo e la politica indiana si erano affermati in modo indiscusso. Malgrado la grandezza del personaggio e le sue idee che hanno conquistato l'immaginario delle moltitudini ben oltre i confini dell'India e del tempo da lui vissuto, Sri Aurobindo si è sempre mostrato scettico sui suoi metodi e le sue scelte. Egli riteneva che Gandhi non avesse la visione dei *Rishi* e il potere che ne derivava, ma che piuttosto egli propugnasse un idealismo di tipo cristiano. In campo sociale, il ritorno alla semplicità della vita di villaggio voluta da Gandhi avrebbe mantenuto

l'India, secondo Sri Aurobindo, a un livello di arretratezza rispetto al resto del mondo industrializzato, impedendo al paese quel ruolo di guida nel contesto delle nazioni che Sri Aurobindo voleva per divulgarne il messaggio spirituale. Quanto alla non-violenza, Sri Aurobindo riteneva che era sempre preferibile alla violenza, ma il principio non poteva essere di applicazione universale, non per esempio nel caso di un Hitler o di un'invasione straniera. La non-violenza non sarebbe sopravvissuta al suo propagatore, diceva Sri Aurobindo, e la tragedia della partizione fra India e Pakistan, col massacro da entrambe le parti di oltre mezzo milione di hindu e musulmani, ne è stata una tragica conferma.

Gandhi più volte aveva cercato il ritorno di Sri Aurobindo alla politica, senza successo. Ma in un'occasione, nel 1942, Sri Aurobindo intervenne con un comunicato ufficiale di carattere politico. Avvenne quando Sir Stafford Cripps, in rappresentanza di Sua Maestà la regina d'Inghilterra, aveva fatto al partito indiano del Congresso, guidato da Gandhi, la proposta che all'India fosse concesso lo statuto di *Dominion*, il che rappresentava di fatto il passaggio, graduale e indolore, alla completa indipendenza. Il testo del messaggio a Cripps era stato il seguente:

*Ho seguito il vostro comunicato radiofonico. Essendo stato un leader nazionalista e militante per l'indipendenza dell'India - benché adesso la mia attività non sia più in campo politico ma spirituale - vorrei esprimere il mio apprezzamento per tutto quello che avete fatto con la vostra proposta. L'accolgo come un'opportunità per l'India di auto-determinazione, per organizzare in piena libertà di scelta la sua unità e libertà, e trovare una collocazione efficace tra le nazioni libere del mondo. Spero che sarà accolta e ne sarà fatto il giusto uso, mettendo da parte ogni discordia e divisione. Spero anche che le relazioni amichevoli tra Gran Bretagna e India, sostituendosi alle lotte passate, costituiscano un passo avanti verso una maggiore unione mondiale in cui l'India, come nazione libera, contribuirà con la sua forza spirituale a costruire una vita migliore e più felice per l'umanità. In questa luce, offro pubblicamente la mia adesione, in caso possa essere di qualche aiuto al vostro lavoro.*

31 marzo 1942

Pochi giorni dopo, il 4 aprile, Cripps aveva risposto a Sri Aurobindo:

“Sono molto commosso e onorato del vostro messaggio che mi permette di informare l'India che voi, che occupate una posizione unica nell'immaginario della gioventù indiana, siete convinto che la



*La Madre al 'playground' con, rispettivamente, Jawaharlal Nehru, Primo Ministro indiano; K. Kamaraj, Primo Ministro di Madras; la giovane Indira Gandhi, futuro Primo Ministro; e Lal Bahadur Sastri, Ministro degli interni. Alle spalle, la cartina dell'India come vista da Sri Aurobindo e la Madre, che include, oltre a India e Pakistan, anche il Bangladesh, lo Sri Lanka e parte della Birmania.*

\*

dichiarazione del Governo di Sua Maestà sostanzialmente conferisca quella libertà per la quale il Nazionalismo Indiano ha tanto a lungo combattuto”.

Ma i capi del Congresso avevano una differente opinione; fagocitati dalla lotta politica, la loro visione era per una totale indipendenza, subito, senza comprendere che il potere, una volta ottenuto, deve anche essere gestito, e in un paese vasto e dalle infinite problematiche come l'India, un passaggio che avesse permesso alla nuova classe dirigente

di subentrare all' amministrazione britannica impossessandosi gradualmente della sua organizzazione e conoscenza, avrebbe evitato molti degli errori poi sopravvenuti, di cui il primo e più sconvolgente fu la partizione in due del paese e il massacro che ne derivò. Da allora, India e Pakistan hanno combattuto tre guerre, dedicato risorse immense all'armamento, anche nucleare, togliendo così mezzi allo sviluppo dei due nuovi Stati.

Allora, Sri Aurobindo non volle lasciare nulla di intentato, e inviò un suo discepolo, l'avvocato Doraiswami, a Delhi con un messaggio per Gandhi, Nehru, Rajagopalachari e gli altri capi del Congresso. Ricorda Nirodbaran:

"La scena è ancora fresca nella mia memoria. Era sera. Sri Aurobindo stava seduto sul bordo del letto. [...] Doraiswami, l'eminente avvocato di Madras e discepolo, era stato scelto come inviato. Doveva partire quella stessa notte ed era venuto per le benedizioni del Maestro; si prostrò davanti a lui; alzatosi, lo guardò ancora con le mani giunte e poi partì."

L'intervento presso i capi del Congresso rimase inascoltato. Chissà, forse non avevano perdonato a Sri Aurobindo il ritiro dalla vita politica, e certamente non l'avevano compreso. D'altra parte, Sri Aurobindo aveva previsto il fallimento del suo tentativo; aveva agito nello spirito del *nishkama karma*, l'azione disinteressata.

Con la partizione, è come se il corpo dell'India fosse mutilato e quindi incapace di manifestare al resto del mondo tutta la sua potenzialità spirituale. In occasione del secondo conflitto col Pakistan nel 1968, la Madre aveva dichiarato:

*"È per il trionfo della Verità che l'India si batte e deve battersi finché India e Pakistan ridiventino UNA SOLA ENTITÀ: perché questa è la verità del loro essere".*

Nella palestra all'aperto dell'Ashram, dove si svolgevano, e si svolgono ancora, attività sportive, ma anche dove la Madre presenziava alle meditazioni collettive (che ancora oggi avvengono), la Madre ha voluto una grande cartina geografica del vero corpo fisico dell'India. Esso include, oltre a India e Pakistan, anche il Bangladesh, lo Sri Lanka e parte della Birmania.

*"È la carta della vera India - scrisse la Madre - nonostante tutte le apparenze transitorie, e rimarrà sempre la carta della vera India, qualunque cosa la gente possa pensare."*

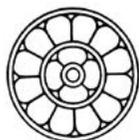
*"L'India sarà unita - aveva scritto Sri Aurobindo -, lo vedo chiaramente."*

Quanto alla Madre, lei predisse come ciò avverrà: Il Pakistan, suddiviso in Province a seconda delle etnie dei suoi abitanti, finirà per disgregarsi e le regioni separate *"si riuniranno all'India, formando una sorta di confederazione."*

Quanti disastri e sofferenze l'India e il mondo dovranno attraversare per raggiungere l'obiettivo, dipenderà probabilmente da quanto individui e politici sapranno elevare il loro livello di coscienza al messaggio di Sri Aurobindo e della Madre.

*(La Redazione)*

~ \* ~



*Dal punto di vista spirituale, l'India è la nazione più avanzata al mondo. La sua missione è di dare un esempio di spiritualità. Sri Aurobindo è venuto sulla terra per insegnare ciò al mondo.*

*Questo fatto è così ovvio che un semplice contadino ignorante qui è, nel suo cuore, più vicino al Divino degli intellettuali europei.*

*Tutti coloro che vogliono diventare aurovilliani devono essere consapevoli di ciò e agire di conseguenza; altrimenti, non sono degni di essere aurovilliani.*

8 febbraio 1972

## *Una dichiarazione della Madre sulla doppia nazionalità*

Il 15 agosto 1954 il dipartimento francese di Pondicherry ritornava a far parte dell'Unione indiana. In quel giorno la Madre leggeva ad alta voce la seguente richiesta:

*"Voglio celebrare questo giorno con l'espressione di un desiderio a lungo accarezzato, quello di diventare una cittadina indiana. Fin dalla prima volta che sono venuta in India - nel 1914 - ho sentito che l'India è il mio vero paese, il paese della mia anima e del mio spirito. Avrei desiderato realizzare questo desiderio, non appena l'India fosse libera. Ma, a causa delle pesanti responsabilità verso l'Ashram qui a Pondicherry, ho dovuto aspettare più a lungo. Ora è giunto il momento in cui posso esprimerlo.*

*In accordo con l'ideale di Sri Aurobindo, il mio scopo è quello di mostrare che la verità sta nell'unione, piuttosto che nella divisione. Rifiutare una nazionalità al fine di ottenerne un'altra non è una soluzione ideale. Quindi spero mi venga permesso di adottare una doppia nazionalità, vale a dire, restare francese, mentre divento Indiana.*

*Sono Francese, come educazione, ma Indiana per scelta e predilezione. Nella mia coscienza non c'è antagonismo tra le due, al contrario, si combinano molto bene e si completano. So anche che posso servire entrambe allo stesso modo, perché il mio unico scopo nella vita è quello di dare una forma concreta al grande insegnamento di Sri Aurobindo, e nel suo insegnamento egli rivela che tutte le nazioni sono essenzialmente una e il loro scopo è quello di esprimere l'Unità Divina sulla terra attraverso una diversità organizzata e armoniosa".*

*(La richiesta della Madre non fu mai esaudita dalle autorità indiane)*

# Spiritualità in India e in Europa

**Sri Aurobindo:** *In un paese come l'India l'atmosfera spirituale è ovunque, il minimo contatto è sufficiente ad aprire una persona.*

Discepolo: *Pensate che sia più facile seguire la vita spirituale in India che in un altro paese?*

**Sri Aurobindo:** *Non è una questione di quello che penso, è un fatto. Siccome la coltiviamo da quattro-cinquemila anni, l'intero passato è vivo in modo considerevole, cosicché anche il più piccolo contatto spirituale apre una persona, se qualcosa in lei offre il minimo appiglio necessario.*

Discepolo: *Perché la vita spirituale è più difficile in Europa che in India?*

**Sri Aurobindo:** *Primo, perché gli Europei non l'hanno mai coltivata quanto gli Indiani; e secondo, ciò che hanno coltivato è molto lontano dalla loro vita mentale e vitale, e così si è ritirato sullo sfondo. Forse adesso sta ritornando. Ecco perché gli Europei che hanno un'aspirazione spirituale si volgono verso l'India, non significa che si volgono agli Indiani, ma alla Forza spirituale accumulata qui. Ad ogni modo è più facile cominciare in India.*

Discepolo: *Non è anche più facile in India superare gli ostacoli che arrivano nella vita spirituale, piuttosto che fuori?*

**Sri Aurobindo:** *Non necessariamente – e non tutti. Ci sono alcuni ostacoli che si possono facilmente superare qui, ma ce ne sono altri che si possono superare più facilmente in Europa. Per esempio è più difficile liberarsi del Mayavada*

[dottrina per cui il mondo materiale è Maya, illusione] *in India che in Europa.*

Discepolo: *Gli Indiani sono più spirituali degli altri popoli?*

**Sri Aurobindo:** *No, non è questo. Nessuna nazione è interamente spirituale. Gli Indiani non sono più spirituali di altri, ma dietro la razza indiana c'è l'influenza del passato spirituale.*

\*

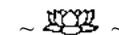
## Il nostro lavoro è per il mondo, non solo per l'India

Era stata posta la domanda a Sri Aurobindo su come costruire un'India più grande, fondata sulla Verità.

**Sri Aurobindo:** *Non ho questa ambizione. La mia ambizione è far discendere la Verità nel mondo e non penso che la sua sfera possa essere confinata all'India. L'India può essere il punto di partenza, ma dovrebbe agire sull'intera umanità. [...]*

*La Verità non è confinata all'India, non è di sua proprietà; ma la possibilità di un successo altrove è molto piccola, se tutto ciò fallisce in India. Si può verificare da qualche parte uno sforzo senza successo, o con un successo parziale, come nel caso del Cristianesimo - e poi ritirarsi.*

(Pa: Colloqui Sgrali - tra il 6 e il 10 Agosto 1926)



# Come Sono Arrivata all'Ashram di Pondicherry

Grazia

## ' Incontri inconsueti '

Fu a Pondicherry, leggendo gli *Entretiens* di Mère, che provai la gioia di apprendere dell'esistenza di entità che vivono in quel mondo sottile che è molto vicino alla natura. Era stata una mia forte esperienza di quand'ero bambina e che allora non potei condividere con nessuno, perché mi ero resa conto che nessuno ci avrebbe mai creduto. Ed ora la Madre stessa mi diceva che era tutto vero!

Nel volume 1950-51, a pagina 298, la Madre dice: “ *Ho avuto l'esempio – innumerevoli esempi ... Esistono dei piccoli esseri che sono come delle piccole fate, molto gentili, molto servizievoli, ma non sempre presenti, vengono ogni tanto quando la cosa li diverte. Ricordo quando cucinavo per Sri Aurobindo; siccome facevo tante altre cose allo stesso tempo, mi capitava spesso di lasciare il latte sul fuoco incustodito perché ero occupata con lui o discutevo con qualcuno e così non mi rendevo sempre conto dell'ora e dimenticavo il latte sul fuoco. Quando ciò accadeva, sentivo all'improvviso (a quel tempo portavo il sari) come una piccola mano che afferrava una piega del mio sari e la tirava, così. Allora correvo svelta e mi accorgevo che il latte stava per traboccare. Non è successo una sola volta, ma parecchie volte e in modo molto preciso, come una manina infantile che afferra e tira.*

“ *Un altro esempio, ma qui non si trattava degli stessi esseri, si riferisce al periodo in cui Sri Aurobindo aveva l'abitudine di camminare in lungo e in largo nelle sue stanze. Passeggiava per ore, era il suo modo di meditare. Siccome voleva sapere sempre l'ora, avevamo installato in ogni stanza un orologio a pendolo perché egli potesse sempre conoscere l'ora. Ce n'era-*

*no tre. Uno nella stanza dove lavoravo, che era per così dire il suo punto di partenza. Un giorno egli arriva e chiede: “che ora è?” Guarda, ma la pendola è ferma. Va nella stanza attigua, anche lì la pendola è ferma alla stessa ora dell'altra con la differenza di qualche secondo. Prosegue per l'altra stanza ...la pendola è ferma. Tutte le pendole sono ferme! Allora torna nella mia stanza e dice: “Questo è un brutto scherzo!”, e tutte le pendole, una dopo l'altra, si sono rimesse a funzionare. L'ho visto davvero, è stata una storia divertente. Era seccato, quindi disse: “Questo è un brutto scherzo!” E tutte le pendole si sono rimesse a funzionare.”*

I lettori di 'domani' ricorderanno poi l'episodio di Mère a Tlemcen, quando Alma, la compagna di Théon, le raccontò dello gnomo venuto in camera sua e che le bagnava tutto il pavimento. Si trattava del 're delle nevi', venuto perché Alma aveva fatto venire dalla Svezia una gran quantità di abeti da piantare nella sua tenuta. E successe che a Tlemcen, in Algeria, nevicò!

Nel leggere di questi fenomeni, mi ritornò vivo il ricordo dell'incontro che, ancora bambina di sette anni, ebbi anch'io con quel mondo favoloso e magico.

Piccina, sognavo di mondi pieni di magia dove tutto era possibile e meravigliosamente bello. Mondi dove i colori, la luce e gli elementi vivevano una esistenza propria fatti di un'armonia perfetta senza concetti né contrasti. Sognavo immensi tesori nascosti dentro il materasso dove dormivo. Tesori composti da pietre preziose che scintillavano e mi abbagliavano con il loro luccichio e ne ero ammaliata; chissà perché, appena mi addormentavo, ogni notte, per mesi e mesi andavo dentro quella grotta fiabesca e giocavo con quelle pietre preziose, le mettevo in ordine, ordine che ritrovavo la volta dopo quando vi ritornavo. E dire che abitavo con la mia famiglia sulla cima di una collina senza nulla intorno per chilometri e non avevo mai visto gemme preziose. Ci fu in quegli anni, dai 7 ai 9, un risveglio interiore, perché ho precisi ricordi di profumi e colori e, la notte dell'epifania del 1962, incontri con esseri dei mondi sottili: fatine, folletti, elfi, gnomi. Ecco come avvenne.

Nella classe di terza elementare c'era un gran chiacchiericcio. Di lì a un giorno o due sarebbe stata l'Epifania e tutti gli alunni erano eccitati. Forse io dimostravo più eccitazione degli altri? Non lo so, ma uno dei compagni, molto più grande di me perché ripetente da 3 anni, mi urlò quasi in viso che ero una gran citrulla se credevo ancora all'esistenza della Befana, per-

ché lui sapeva con certezza che il calzino che trovavamo il mattino dell'epifania appeso sul frontone del camino era riempito dalle nostre mamme. Per me fu un vero terremoto interiore. Ero sicura della sua esistenza, ma il verme del dubbio era diventato ossessivo dopo lo sberleffo fattomi da Leopoldo. Decisi così in tutta segretezza dalle altre mie sorelle che quella notte sarei rimasta sveglia per vedere e cogliere in flagrante la Befana.

Arrivata la fatidica sera, ciascuna delle sorelle (eravamo in cinque! e io ero la maggiore) mette il suo calzino appeso a un chiodo del camino ed eccitate ma diligenti andammo, dopo cena, tranquillamente a letto come ogni altra sera in quel 5 gennaio 1962. Il giorno prima c'era stata la luna piena.

Naturalmente allora là non esisteva ancora la corrente elettrica e la mamma ci accompagnava e faceva luce, al lume di candela, su per le scale e in camera da letto. Come era solita fare, la mamma poi ritornava giù in cucina a finire le faccende di casa.

La stanzetta ora era appena soffusa di una lieve luce che risaliva fioca appena percettibile dalla rampa delle scale, perché le avevo chiesto di lasciare le porte della nostra stanza e quella della cucina in basso aperte.

Gli occhi sgranati nel buio, la mente concentrata su di un unico obiettivo, aspettavo che anche la mamma si fosse coricata, e questo avvenne dopo un certo tempo; ne percepii i silenziosi passi, insieme alla luce che, mentre saliva le scale e arrivava al nostro pianerottolo, aumentava e mi faceva distinguere i contorni dei letti e i corpicini delle sorelline intabarrati fino

alle orecchie dentro pesanti imbottite di lana che sembravano tante montagnole in fila una a fianco dell'altra. Dormivamo tre di noi in un letto doppio, le altre due in un altro lettino a fianco. Ma tutte allineate alla stessa parete.

La mamma entra nella sua stanza e dopo poco spegne la luce. Ora intorno a me è buio pesto. Ma è come se mi bollisse il sangue dentro. Sono sveglia, sveglissima e gli occhi e le orecchie sono alla massima all'erta. Attendo... chissà... ad un certo momento vedo delle sagome entrare dalla porta, 2 poi 3 poi 4. Sono esseri alti, esili, intabarrati dentro mantelli grigio neri, gli occhi grandi, profondi e



lucidi. Si muovono intorno al mio letto con movenze tranquille, fluttuanti, indolenti e parlano fra loro a grandi gesti. Tutto in loro è maestoso. Arrivano altri, questi sono più piccoli, più leggeri nelle movenze e nei gesti ed hanno abiti colorati. Conversano allegri e si fanno scherzi; burlandosi l'uno dell'altro, giocano e fanno capitomboli. La stanza è gremita e ancora ne arrivano. Improvvisamente una banda di esserini svolazzanti riempie l'etere tutto di quella stanzetta divenuta teatro di un raduno straordinario. Questi ultimi hanno ali trasparenti e si muovono a suon di musica. Gli abiti sembrano corolle di fiori in seta multistrati e le gonnelline policrome si alzano e si abbassano come nella danza del Cancan francese. Dalle sbuffanti gonnelline zampillano nell'etere tutt'intorno, a un ritmo musicale, luccicanti coriandoli multicolori, come lucciole sui campi di grano a maggio; volteggiano, creano scie o palpiti luminosi e cromatici, poi si posano pian piano a terra. Le danzatrici, i musicanti; i ballerini sono dentro una vera orgia ritmica di suoni, colori e movimento; i loro piccoli visetti esprimono gioia - sì, proprio così, emanano una gioia sfrenata e incontenibile.

Che affollamento! Infatti i primi entrati, quelli grandi, erano sempre lì anche loro ma non sapendo più dove mettersi in tutto quel Cancan, si erano rintanati verso gli angoli della stanza e alcuni erano saliti sui letti. Sì, proprio così. Stavano in piedi sopra di noi e continuavano a conversare imperterriti. Uno di loro è in piedi proprio sulle mie caviglie ed è pesante, non so cosa fare. Questo, impassibile, conversa e a un certo momento estrae un paio di grandi dorate forbici da dentro il suo pastrano e inizia a tagliare strisce di nastri luminosi che cadendo creano giochi pirotecnici come tanti piccoli fuochi d'artificio. Sì, ma la caviglia mi duole, quell'essere è troppo pesante. Non so che fare. Se mi muovo loro si accorgeranno che sono sveglia e allora cosa succederà? Ho paura. Sì, ma.... proprio non ce la faccio più; allora con un movimento brusco ritiro le gambe verso le ginocchia piegandole di lato facendo finta di cambiare posizione. Quello barcolla si china e mi guarda a lungo. Oddio! adesso cosa succederà? Nulla, lui si sdraia con tutto il suo corpo sul mio piccolo corpicino di bimba di 8 anni, incrocia le braccia spudoratamente sul mio petto e mi guarda con sfida dentro negli occhi. E adesso? Come la tartaruga faccio scivolare



la testolina sotto le coperte, il cuore batte a 100 all'ora. Ma quello manco si sogna di levarsi e liberarmi dal suo peso che diventa sempre più opprimente, mi sta letteralmente schiacciando. Così alla disperata da sotto le coperte gli do un bel pizzicotto. E sì, anche lui sentiva il male perché ha subito ritratto le braccia e si è alzato spostandosi su un lato. Dimenticavo di dire che questi esseri magici continuavano ad arrivare e quando era oramai quasi impossibile muoversi oltre, una squadra si metteva davanti alla finestra, uno di loro alzava il braccio a comando, come nel saluto romano, la finestra si apriva, si spalancavano gli scuretti in legno, e loro ben disciplinati ad uno ad uno s'involavano attraverso quel vano diventando punti luminosi saettanti verso il cielo come piccole comete o nastri di luce infuocata, nell'infinito etere. Ricordo perfettamente quel cielo così terso, e le tacite stelle che insieme alla luna piena illuminavano quasi a giorno. Poi, la finestra si richiudeva, la prodigiosa sarabanda continuava e ne entravano dalla porta, ancora e ancora. La partenza dalla finestra si fece svariate volte sempre allo stesso modo.

Ad un certo momento ho pensato: "tutto questo lo vedo solo io oppure no?". Chiamai la mamma con la scusa che dovevo fare pipì e venisse a farmi lume con la candela. La mamma arriva e non dice nulla di tutti quegli esseri radunati lì. Avevo notato che Loro, mentre si avvicinava la luce, cercavano rifugio negli angoli, sotto al letto e dove vi era più ombra. La mamma mi sprona: "Dai dunque cosa aspetti, falla questa pipì, sto gelando dal freddo". Avevo paura, ma non dicevo nulla, come fare? Comunque non avevo alternativa. Uscii malvolentieri dalle calde coperte, sapendo che tanti erano nascosti proprio lì sotto al letto dove stava il vaso da notte, usanza di quei tempi; mi feci coraggio e alzai il bordo delle coperte per prendere il vasetto. Oddio, quanti occhi sgranati e pieni di sorpresa erano lì sotto, sapevano che io li vedevo e mi intimavano con tutta la loro autorità il silenzio. Non feci certo la pipì, la mamma si spazientì e tornò a letto nella sua stanza ed io saltai veloce come un leprotto sotto la calda trapunta. Le sorelline continuavano a dormire placidamente, io invece ero spettatrice presa in ostaggio involontario e testimone per qualche ora di una combriccola di Folletti, Elfi e Fate burlone che festeggiavano l'Epifania.

Le ore passarono, oramai mi godevo lo spettacolo. Sapevo che loro erano al corrente della mia curiosa e indiscreta presenza ma facevano come se non esistessi.

Poi ci fu il primo fievole apparire dell'alba. La festa pian piano scemava.

Li vedevo ancora ma stavano diventando sempre meno nitidi nei contorni e nei colori. Anche il numero era diminuito. Quelli che distinguevo ancora bene erano i primi apparsi, quelli intabarrati nelle palandrane grigio nere. Si svegliarono le sorelle quasi tutte insieme. Aspettavo curiosa di sapere se vedevano quei fantastici personaggi, ma apparentemente no, non ci fu nessuna esclamazione. Corsero invece tutte di sotto a prendere le calze, e



La casetta delle fate sull'appennino tosco-romagnolo, ormai in stato di abbandono. In alto a destra, la finestra da dove uscivano le entità del racconto.

\*

siccome io non volevo scendere dal letto per via delle presenze, chiesi che mi portassero su anche la mia.

Presto fatto. Arrivarono cinguettanti con le manine dentro le calze ansiose di estrarne i doni a sorpresa. Costume voleva che se un bambino non era stato proprio buono e ubbidiente, la befana metteva nella calza insieme a caramelle, biscotti e mandarini anche pezzi di carbone. Trovo questa tradizione una barbara ingiustizia, ma era così l'educazione di quei tempi lontani. E questo accadde alla mia sorella cadetta Ornella che con grande sorpresa e umiliazione tirò fuori dal calzino, in mezzo al resto, un bel pezzo di carbone nero. Ne fu veramente indignata e con rabbia disse:

## L'Esperimento della Doppia Fenditura

“Quell’ignorante della Befana mi ha messo del carbone!”. Da un angolo della stanza vedo staccarsi una figura alta e scura furiosa che si precipita verso di lei. Mi butto fisicamente addosso ad Ornella implorando: “No, no, non dire così, non vedi che ci guardano?” Lei si scosta da me, mi guarda e dice: “Chi è che ci guarda? Io non vedo nessuno.” Allora la grande figura mi fa cenno con la mano al silenzio e sul mio cuore si adagia una frase: “Non raccontare a nessuno quello che hai visto stanotte, nessuno ti crederà”.

Per quella bimba innocente che segretamente nel suo cuore sapeva di aver vissuto qualcosa di straordinario, era difficile anzi impossibile tenere il segreto perché sentiva il bisogno di dividerlo, specialmente con la mamma alla quale raccontava sempre tutto, convinta, anzi certa, che l’avrebbe creduta. Quel segreto diventò un tale peso che più tardi nella giornata improvvisamente saltò via dalla bocca come un tappo di champagne: “Mamma io ho visto la Befana”. La mamma. “Dove?” Stanotte in camera! E lei: “No cara, non è possibile, hai sognato!” Tante e tante volte nei giorni successivi ripetevo la stessa affermazione e lei rispondeva sempre allo stesso modo, finché mi sono rassegnata e ho capito la verità delle parole del misterioso, indefinibile, fantastico personaggio.

\*

Il ritorno di queste memorie dopo aver letto a Pondicherry gli *Entretiens* della Madre, deve aver risvegliato parti sopite del mio essere, perché rientrata in Italia ebbi l’opportunità di andare nel bellissimo paese di Alghero, sulle Dolomiti. Era il mese di ottobre. Una mattina, mentre ero in meditazione, improvvisamente mi trovai davanti al bosco denso di abeti. Tutto è leggermente tappezzato di neve perché la notte è nevicato; l’atmosfera del sottobosco, con le sue felci ancora verdi, i sassi ricoperti di muschio innevato e la bruma che vi aleggia, è immersa e impregnata di un silenzio immobile colmo di attesa; ed ecco apparire due ometti piccoli e tondetti, barbe lunghe e abiti colorati. Hanno sulle spalle il piccone e ai piedi stivaletti di pelle. Scendono a passo lesto un pendio borbottando in un linguaggio sconosciuto. Chiedo con stupore: “Ma voi chi siete?” “Noi? Siamo gli abitanti di questi boschi!” Io: “ma dove andate così di fretta? “A lavorare, a lavorare, il bosco ha bisogno”. E tutto scompare e sono di nuovo al bel calduccio rassicurante della mia stanzetta. Erano degli Gnomi e in seguito scoprii che nelle mappe dei racconti per bambini Alghero è menzionato come un luogo ancora abitato da questi esseri.

Grazia

Immaginate un contesto in cui una veneranda persona, riverita per la conoscenza che gli è riconosciuta, si trova contornata da allievi calamitati dal suo carisma e desiderosi di sapere.

Il Maestro, con calma maestosa e un sorriso sulle labbra, si rivolge alla sua giovane udienza, e indicando nella direzione di un grande albero chiede loro:

"Che cosa vedete di fronte a voi?"

"Un albero!" rispondono naturalmente i ragazzi.

"Ebbene, miei cari - riprende il saggio - quell'albero esiste solo perché voi lo vedete così, perché vi hanno insegnato e abituato a vederlo come tale; ma non è questa la vera realtà."

Dove potremmo mai trovarci? Il pensiero va spontaneo alla mitica età dell'oro, il Satya Yuga della tradizione indiana, un'epoca in cui si possedeva la verità. A quei tempi,

gli stessi Re e Principi si recavano nelle foreste dove dimoravano i Rishi, i cantori dei Veda, che coltivavano quella conoscenza che proveniva direttamente dal Divino. Essi sapevano che la realtà materiale era solo una delle infinite possibili realtà, ed era anche la più grossolana e meno importante. Ne conoscevano i segreti e conoscevano quelle stesse leggi che la scienza fisica avrebbe scoperto solo migliaia di anni dopo. Il loro interesse andava oltre l'apparenza materiale, verso i segreti della vita, della mente e di quelle forze, ancora più potenti, che stavano dietro e sostenevano tutte quelle realtà apparenti. Il mondo della materia è *Maya*, illusione, perché ci fa vedere la realtà solo come percepita dai sensi fisici, senza nulla sapere della Coscienza che li sorregge.

\*

Ebbene, non è così; non ci trovia-

mo affatto nella giungla dell'India di cinquemila anni fa, nell'ashram di un grande saggio. Siamo invece negli anni del 1950, e ci troviamo in un'università americana, dove Niels Bohr, fisico danese di origine ebraica, premio Nobel per la fisica nel 1922, spiegava la nuova fisica quantistica. Le parole da lui usate sono esattamente quelle appena riportate, di cui egli era fermamente convinto. Era lui che diceva, come già scritto su 'domani', che se uno si avvicina alla fisica quantistica e non ne rimane sconvolto, vuol dire che non l'ha capita.

All'origine delle sue affermazioni sta, oltre al principio stesso della teoria dei quanti, la "teoria della doppia fenditura", già conosciuta ma non condivisa da Albert Einstein, ma che dagli anni '50, grazie a nuove tecnologie, ha ricevuto conferme inoppugnabili.

Non ci dilungheremo sulla spiegazione della teoria; chi voglia ap-



Niels Bohr

Prmio Nobel per la fisica nel 1922.

profondire l'argomento troverà tutte le risposte attraverso i filmati, esaurienti e semplici, disponibili su *You Tube*. Arriviamo invece subito alla sua conclusione, per la quale la realtà fisica, che sempre ci era apparsa come una solida evidenza, varia in quanto influenzata dall'osservazione umana. Nell'esperimento, infatti, delle

particelle vengono lanciate contro un solido schermo, ma che presenta due fenditure, attraversando le quali le particelle terminano su un altro schermo posto dietro il primo. Ebbene, queste particelle hanno due comportamenti diversi a seconda che l'uomo le osservi o meno. Ciò viene interpretato dagli scienziati come una interrelazione tra il fenomeno fisico e la coscienza umana, nel senso che quest'ultima può influenzare il fenomeno materiale.

Da un punto di vista della fisica tradizionale, non si è in grado di dare una spiegazione al fenomeno,

che lascia letteralmente di stucco gli scienziati. Questi, nel tentativo di interpretare accadimenti non spiegabili con i processi razionali finora seguiti, sono costretti a utilizzare sempre più nuove terminologie che, guarda caso, somigliano a quelle degli antichi ricercatori spirituali. Avviene così che oggi gli scienziati della nuova fisica, la fisica dei quanti, ipotizzano una coscienza dietro la materia, parlano di universi paralleli al di fuori del nostro spazio-tempo (sono le ultime teorie lasciate da Hawking) e parlano dell'esistenza di dimensioni oltre la terza, la sola percepibile dai nostri sensi fisici.

Tutto questo era stato previsto da Sri Aurobindo, che nel corso dei Colloqui Serali, il 15 agosto 1925, parlando ai discepoli dei segni materiali premonitori dell'avvento della nuova energia supermentale, aveva detto:

*"La conoscenza del mon-*

*do fisico è aumentata talmente che è sul punto di rompere i suoi stessi limiti."*

E nel "Ciclo Umano", che risale al periodo 1914 - 1919, Sri Aurobindo aveva scritto (a pagina 234 dell'edizione italiana):

*" Saranno fatte delle scoperte che assottiglieranno le pareti fra l'anima e la materia; vi saranno tentativi di estendere la conoscenza esatta ai campi della psicologia e dei fenomeni psichici e ci si accorgerà che essi hanno leggi proprie diverse da quelle fisiche, ma pur sempre leggi, anche se sfuggono ai sensi esteriori e sono estremamente malleabili e sottili. "*

(La Redazione)

*" Tutta la materia origina ed esiste solo in virtù di una forza. Dobbiamo assumere che dietro questa forza vi è l'esistenza di una Mente cosciente e intelligente. Questa Mente è la matrice di tutta la materia. "*

*Max Plank*

*(il padre della fisica quantistica)*

*Per informazioni rivolgersi a:*

**domani@auroville.org.in**

*Indirizzo:* 'domani' - Sri Aurobindo Ashram-Pondicherry 605002-India

*Tel.:* 0091-413-2622559

\*

*Sito Internet di 'domani':*

**www.sriaurobindo.it**

Nel sito troverete la lista dei **Libri e Libretti di 'domani'**  
con le indicazioni su come acquistarli.

\*

*Centri in Italia collegati a 'domani'*

*Centro Sri Aurobindo e Mère:* V. Rio d'Orzo 535 /41056 - Savignano  
s.P. MO - tel. 059760811 - email: aghni.germoglio@gmail.com - sito:  
www.gruppogermoglio.com

*Miranda Vannucci:* Viale F. Gambaro 9 int. 7 - 16146 Genova - tel. 010  
314009 - email: miranda.vannucci@gmail.com

*Nicola Mancuso:* P.za Ghirlandaio 45/5/A - 10155 Torino tel. 011  
5694948 - email: jiotis@fastwebnet.it - sito: www.sriaurobindoyoga.it

*Centro Sri Aurobindo per lo studio del sanscrito - Sergio Fedrigo:*  
Via Canova, 14 - 34100 Trieste - email: triphala@libero.it - tel.:  
3289582573

*Alexia Nappi:* Via dei Pilastri, 143 - 19126 La Spezia - email: alexia.  
nappi@libero.it - tel 0187 518862 - cell. 347 3739576

*Monica Pirazzoli:* Via G. La Pira 58 - 40013 Castel Maggiore (BO) -  
email: Monicapirazzoli22@gmail.com - Cell: 3472201451

*Laura Calvani:* Via della Chiesa, 62 - 50125 Firenze - tel. 055.282567  
- email: lauracalvani@virgilio.it

*Maria Spinaci:* Via Monti 18 - 71100 Pesaro - tel. 0721 68002 - email:  
marispinaci@gmail.com

*Auroville International Network Italy:* Marco Ferrarini, Via De Gasperi  
24 - 24123 Bergamo - email: info@auroville.it